

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

195/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Mercoledì 27 novembre 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**
DEL VICEPRESIDENTE **STEFANO SCARAMELLI**
E DEL VICEPRESIDENTE **MARCO CASUCCI**

INDICE

	pag.
Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Terza variazione (Proposta di legge n. 284 divenuta legge regionale n. 49/2024 atti consiliari)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla continuità territoriale per l'Arcipelago toscano (Ordine del giorno n. 798)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, per la riduzione dell'aliquota Irpef che ha colpito i cittadini toscani gravati dall'aumento dell'addizionale con legge di stabilità 22 dicembre 2023 (Ordine del giorno n. 799)	
<u>Ripresa esame congiunto</u> : illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente	3
Giani (Presidente della Giunta)	3 e sgg.
Tozzi (FdI)	5
Sguanci (IV)	8
Spadi (PD)	8
Capecchi (Fdl)	9 e sgg.
Ulmi (Gruppo misto – ML)	11
Galli (LEGA)	12

	pag.
Sostegni (PD)	14
Stella (FI)	15 e sgg.
Niccolai (PD)	19
Casucci (LEGA)	20
Meini (LEGA)	20
Ceccarelli (PD)	22 e sgg.
Anselmi (PD)	31
COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:	
Comunicazione in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale (Comunicazione n. 25)	
Rinvio prossima seduta	
Presidente	35
Mozione della consigliera Meini, in merito al contributo straordinario a favore delle attività commerciali danneggiate dalla chiusura del ponte sul fiume Arno a San Giovanni alla Vena (PI), SP 1 "della Botte" (Mozione n. 1777)	
Ordine dei lavori, voto positivo mozione emendata	
Presidente	35
Meini (LEGA)	35

pag.

**Mozione dei consiglieri Meini, Casucci,
Bartolini, in merito al sostegno del setto-
re termale toscano (Mozione n. 1897)**

Voto positivo mozione emendata

Presidente36

Ordine dei lavori

Dibattito, voto positivo anticipo chiusura seduta

Presidente36

Paris (PD)36

Scaramelli (IV)37

Ulmi (Gruppo misto – ML)37

Meini (LEGA)37

La seduta riprende alle ore 13:54

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Terza variazione (Proposta di legge n. 284 divenuta legge regionale n. 49/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla continuità territoriale per l'Arcipelago toscano (Ordine del giorno n. 798)

Ordine del giorno del consigliere Stella, per la riduzione dell'aliquota Irpef che ha colpito i cittadini toscani gravati dall'aumento dell'addizionale con legge di stabilità 22 dicembre 2023 (Ordine del giorno n. 799)

PRESIDENTE: Ripartono i lavori, prego Presidente Giani.

GIANI: Io ringrazio dell'opportunità che mi viene offerta di poter commentare attraverso il mio intervento la variazione di bilancio che vi propongo; è la terza variazione di bilancio che ha la finalità di individuare la quota parte che politicamente fin dall'inizio del mandato ho voluto indicare come modalità per garantire la tenuta dei servizi del nostro sistema socio-sanitario, la quale non si può affidare solo alla ripartizione del fondo sanitario nazionale previsto per le 20 regioni, perché se ci dovessimo basare su quella che è la filosofia della legge 833 - un pensiero va a Tina Anselmi che nel 1978 guidò quel processo di riforma della sanità - ecco che se noi andassimo a vedere le impostazioni e i criteri dell'833 dovrebbero essere la somma per definire un bilancio che annualmente poi si trasforma in servizio attraverso le nostre Asl, i nostri presidi sanitari e tutte le attività conseguenti e collaterali. Noi ci rendiamo conto anche nella visione che abbiamo avuto in questi quattro anni di legislatura, che salvo il primo anno in cui eravamo in una situazione in cui riuscivamo ad avere ancora disponibilità di risorse per potervi far fronte, da quando è cambiato il criterio della ripartizione delle risorse del fondo sanitario nazionale negli anni

successivi abbiamo sempre dovuto, per garantire la tenuta dei servizi, mettere risorse aggiuntive, risorse del nostro bilancio; è vero che in realtà i bilanci sono separati proprio per conto di una evidenza contabile delle spese della sanità, poi in realtà il bilancio complessivamente, da un punto di vista legislativo, è unico e conseguentemente noi questa possibilità di limitare le risorse da imputare ai capitoli di spesa delle varie attività ordinarie su cui ha competenza la Regione: cultura, sport, rigenerazione urbana, le politiche che riguardano complessivamente le attività ordinarie e la Regione, noi ci siamo trovati a doverle integrare facendo delle scelte politiche e quindi limitando le risorse per queste varie funzioni e competenze che ha la Regione, mettendole sulla sanità.

Quest'anno, nel 2024, noi ad oggi, perché poi sapete che il bilancio della sanità si chiude il 30 di aprile e quindi faremo una valutazione più puntuale nel mese di marzo-aprile, e la legge ci dà la possibilità di scegliere, se vi sono ancora delle "scostature", fra chiudere il bilancio in pareggio e l'esigenza di reperire altre risorse per arrivare a quel fine, ma allo stato attuale delle previsioni, noi riteniamo di dover dire che nell'esercizio 2024 la copertura e l'impegno da parte della Regione va a questi 330 milioni che si completano con poco più di 70 milioni di questa variazione di bilancio. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo fatto una delibera che forse scavra da qualsiasi altro argomento per centrare l'attenzione sul fatto che per arrivare a questi 330 milioni, la direzione delle finanze della Regione Toscana ha fatto una delibera totalmente mirata, ci sono sotto altre due o tre cose che riguardano associazioni a cui noi aderire, le nostre risorse le diamo per partecipare alla Conferenza delle Regioni ma insomma sono piccolezze, vi è volutamente da parte mia la volontà di centrare l'impegno toscano sulla sanità. Poco più di 70 milioni, in tutto si arriva a 330 milioni quest'anno, prendiamolo come un esempio, un esempio per le altre Regioni, e siamo, allo stato attuale di quello che possiamo vedere, quando mancano 35 giorni alla fine dell'anno,

la Regione che sta mettendo di più del proprio bilancio sulla sanità a testimonianza del nostro impegno politico, a tutela della sanità pubblica, a tutela di un impegno prioritario che noi riteniamo debba avere la sanità. Ci piacerebbe che questo servisse un po' come esempio anche a livello di Governo, in questo caso non faccio nessuna rivendicazione, dico a livello di metodo sarebbe bello vedere che magari il Governo togliesse risorse da qualche capitolo dei suoi Ministeri - il funzionamento della macchina burocratica è la fonte più costosa del bilancio dello Stato per far sì che quei 20 miliardi possano consentire ai sistemi sanitari regionali di poter vivere secondo un rapporto tra la sanità e il Pil più equilibrato; noi dobbiamo prendere atto che ad oggi noi abbiamo, io ho sempre detto il 6,3, ieri sentivo ad Arezzo al convegno le statistiche che vengono calcolate, ci portano probabilmente presto al 6,2, Ceccarelli era con me e sentiva questi dati, quando bene o male in questa legislatura noi abbiamo vissuto momenti in cui il ministro Speranza portava nel 2021 la sanità, o '21 o '22, consentitemi questo sbaglio di anno, la sanità ad avere un 7 per cento del Pil. E del resto 6,3 oggi, 7 per cento pochissimi anni fa, 8 per cento in Francia, 10 per cento in Germania, è indubbio che noi siamo sotto la media dei Paesi europei rispetto alla spesa reale in sanità; come spesa nominale 138 miliardi del bilancio dello Stato sono sicuramente la fonte più alta, ma solo sotto l'aspetto nominale, è evidente che come è avvenuto in questi anni ti arriva in certi momenti l'inflazione al 10 -11 per cento, tu non aumenti in termini reali, tu diminuisci, e infatti rispetto al Pil i dati sono quelli di essere passati dal 7 per cento al 6,3-6,2, e quindi come noi abbiamo spostato in una situazione di questo genere risorse dalle altre materie alla sanità per dare fino in fondo e con concretezza - il senso della sanità è la nostra priorità numero uno, la sanità pubblica è la nostra priorità numero uno - se avvenisse anche a Roma questo sicuramente ne potremmo godere tutti e soprattutto ne potrebbero godere i cittadini.

Detto questo io ritengo quindi che ci sia poco altro da commentare su questa delibera perché ci consente di racimolare quello che è possibile per far fronte a quell'obiettivo di arrivare ai 330 milioni che gli uffici ritengono essere ragionevolmente la quadratura del cerchio rispetto al bilancio della sanità. Un sistema che ha 56.750 dipendenti a tempo indeterminato, non esiste nemmeno lontanamente una qualsiasi azienda o qualsiasi istituzione pubblica che in Toscana ha un rapporto a tempo indeterminato con 56.750 dipendenti, sono più di 800 i presidi sanitari a cui ogni mattina devi accendere la luce, accendere il riscaldamento, vivere i servizi e le attività che si svolgono, è un sistema che presenta delle tecnologie d'eccellenza invidiabili, lo vediamo da come Ispro riesce a prevenire quello che è il male del secolo, il tumore. Pensiamo a tutte le apparecchiature che negli ospedali possono consentire di salvare la vita dove solo qualche anno fa non c'era nemmeno da pensare che questo potesse avvenire. Cerchiamo di essere orgogliosi del nostro sistema sanitario, i dati nazionali ce lo dicono, vedere indicare Careggi, l'ospedale universitario di Firenze al primo posto fra tutti gli ospedali italiani, viene considerato che sono stati indicati tre ospedali però quando ci siamo informati bene è stato fatto per non dare una classifica rigorosamente cogente, ma ci hanno detto che i dati di Careggi sono quelli, per quest'anno, al primo posto. Contemporaneamente noi vediamo che ci sono quattro ospedali toscani nei primi venti nella classifica fatta da Agenas, ovvero dall'azienda del Ministero, quindi non è un orgoglio per una struttura, una città, perché poi una volta che sei nei primi venti una volta sei più su con uno una volta sei più in giù con un altro, il fatto di avere queste strutture, queste eccellenze è grazie a operazioni come quella che abbiamo fatto sempre in questi anni e come quest'anno aggiungono risorse al sistema sanitario. Io ritengo peraltro che sia molto importante anche l'operazione che abbiamo fatto di progressivo assorbimento di alcune voci del bilancio sanitario nei fondi toscoeuropei, quelli che venivano una volta chia-

mati europei ma dovendo metterci il 18 per cento noi per assorbirli è bene cominciare a chiamarli toscano-europei perché significano per il bilancio più di 100 milioni che noi ci mettiamo, e sono roba di parte corrente. È evidente che quelle risorse che noi mettiamo sono risorse che costano sempre di più all'attività dei servizi della Regione, io in questi giorni sto leggendo la legge finanziaria, l'anno scorso era stato aggiunto una tantum, un contributo di solidarietà allo Stato, prima volta nella storia delle Regioni che devono dare la solidarietà allo Stato, noi abbiamo dato, lo vedrete nel bilancio ordinario che presenteremo, 40 milioni di nostra parte corrente di servizi, attività, li dobbiamo dare allo Stato, seconda volta nella storia; ma non solo, per poter dimostrare a livello europeo bilanci consolidati dello Stato che rispettano i parametri del default, il rapporto fra debito e interessi e indebitamento e equilibrio dei conti dello Stato noi dobbiamo mettere come non spese, quindi è come se ci venissero tagliati, cifre che quest'anno arrivano a essere per la Toscana di 27-28 milioni, quindi il nostro bilancio, quello che io presenterò a giorni che, se tutto va bene porto in adozione da parte della Giunta stasera, il nostro bilancio dovrà per il 2025 scontare di 60 milioni che non potremo utilizzare perché 40 sono una solidarietà che diamo allo Stato, 26-27 sono risorse immobilizzate che non potremo usare mai, perché i parametri del bilancio consolidato dello Stato di cui il nostro fa parte non possono arrivare oltre una certa percentuale. Quindi in una situazione di questo genere, se vogliamo di sofferenza di questo genere, noi ci troveremo ad avere anche questo condizionamento; però è l'occasione semplicemente per informare quello che ora noi dobbiamo valutare, la delibera che consente alla sanità toscana le risorse per essere quell'eccellenza che ho citato prima, gli ospedali, ci porta fra i Lea ad avere una posizione fra le tre prime regioni italiane, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana secondo quanto dichiarato dall'agenzia ufficiale del Ministero, cioè Agenas.

Vi dicevo, nel frattempo, mettendo queste risorse noi dobbiamo considerare che la sanità comunque l'abbiamo alleggerita sostanzialmente di quasi tutte, per disposizione della Corte dei conti nel giudizio di parifica del 18 luglio, le spese di investimento che sono state una volta gli oneri finanziari, mutui e quant'altro, venivano messi negli interessi nella voce del bilancio della sanità e sono arrivati ad essere anche oltre i 90 milioni in un bilancio annuo questi oneri finanziari passivi. Noi non potremmo più metterli, dobbiamo metterli nel bilancio ordinario, queste voci sono nel bilancio ordinario e io ho detto anche ai direttori della Asl che se una volta se li spendevano nel bilancio io non ponevo eccezioni, ora ci devono stare molto molto attenti perché dai mutui che prendono per quello o quell'altro intervento poi gravano anche quelli oltre che la parte corrente, come l'oggetto di questa delibera, gli investimenti sul bilancio ordinario. E poi stiamo procedendo ad alleggerire il bilancio mettendo nei fondi toscano-europei alcune voci, penso ad esempio la "vita indipendente", 78 milioni, quante volte ci siamo trovati le persone con i loro caregiver, con le loro carrozzine qui in Consiglio, sta procedendo l'immissione, ripeto 78 milioni nell'arco di sei anni di "vita indipendente" che vi ricordate avevamo sempre delle difficoltà perché non è considerato tra i Lea, di conseguenza un extra Lea, quindi ci trovavamo la segnalazione della Corte dei Conti, la stiamo appostando correttamente nel Fse, il fondo sociale europeo; come quella voce stiamo cercando vari altri interventi di appostarli nel bilancio europeo.

Io questo volevo dirvi da un punto di vista politico-amministrativo su questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Tozzi.

TOZZI: Sì grazie Presidente per la parola, grazie al Presidente Giani per l'illustrazione. Naturalmente da questi banchi daremo una lettura che parte da delle prospettive diverse, e questa continua rincorsa a ritrovare un equilibrio nel bilancio della sanità è una rincorsa

che naturalmente ci preoccupa, anche perché va detto, senza l'aumento dell'Irpef, il riequilibrio in sanità non lo avremmo trovato e credo che neanche nel prossimo futuro lo riusciremo a trovare. Questo perché purtroppo noi ci troviamo di fronte a uno squilibrio che è strutturale e che in questi quattro anni è continuato ad essere tale nonostante si sia tentato e si stia tentando con risorse fresche, con risorse anche importanti, di rimettere in pari una situazione che naturalmente sconta però sicuramente delle discutibili impostazioni del passato, le voglio definire così. Però per quanto noi potremmo andare ancora di rincorsa sul settore della sanità e sul bilancio della sanità? Perché crediamo onestamente che da questo punto di vista non basti, o quantomeno sia avvilente ogni qualvolta si apre il capitolo sanità ridurre quanto meno la discussione sul piano politico alla mera contrapposizione tra Governo e opposizione; questo perché lo dico? Perché il tema è sempre quello, le poche risorse che vengono messe sul piatto dal Governo nazionale di turno, ma il tema che in questa Regione in questi quattro anni abbiamo affrontato molto poco è il tema dei controlli. La questione dei controlli è una questione essenziale, ed è da lì che poi si dipana tutto quello che oggi dovrebbe essere il tentativo di arrivare ad un equilibrio perché è evidente che se non c'è un controllo stretto, un monitoraggio di dove vengono spese le risorse, di come si fanno gli impegni di spesa; io voglio citare la spesa farmaceutica che in questa Regione è una spesa assolutamente importante che dal 2019 ad oggi ha visto salire in modo esponenziale le percentuali, e se riflettiamo su quei centri di costo che citava anche il Presidente e che sono di fatto quotidianamente impegnati a fornire dispositivi, a fornire farmaci, monitoraggio che è fatto in tempo reale tra l'altro dall'Estar, è evidente che il tema è questo perché è da lì che si vede bene dove e come chi spende le risorse della sanità.

Io credo che tutti sappiate bene come la legge 40 prevede, e cito anche una delibera recente che ho qui sotto gli occhi, del febbraio 2024 della Giunta, come sia obbligatorio pro-

prio per legge monitorare e controllare sia l'operato dei direttori generali delle aziende sanitarie, sia l'operato del direttore di Estar, quindi sono obblighi previsti appunto a livello normativo. E l'obiettivo di controllare e monitorare quelli che sono i risultati e le performance dell'intero sistema sanitario è un obiettivo che deve essere perseguito in modo massimo. Ora a me non risulta, nonostante devo dire le tante sollecitazioni che ho fatto anche come vicepresidente di Commissione, che questo tema sia stato affrontato in modo sufficiente, in modo esaustivo, perché non è solo una questione di spesa corrente, è questione di capire esattamente noi dove andiamo rispetto a chi quotidianamente oggi ha il potere di impegnare risorse sugli acquisti in sanità, sulla loro gestione, sul decidere se fare un mutuo o meno, questo è il tema, perché se noi non riusciamo a capire e a trovare l'inizio, e ad avere un sistema di monitoraggio attento che credo debba essere avvocato anche dalla Commissione sanità, magari di concerto con la Prima Commissione, ecco, se noi fossimo riusciti forse a fare questo in modo più puntuale, e ne faccio ammenda anche personalmente come vicepresidente della Commissione bilancio, io credo che qualcosa in più avremmo aggiunto rispetto a quella che dal mio punto di vista non dovrebbe essere solo una mera polemica politica "più o meno risorse", ma su come, sul chi, su chi deve essere responsabilizzato rispetto a questa situazione; che certamente non sono i consiglieri regionali ma sono chi oggi è posto al vertice delle direzioni sanitarie delle aziende, e con questo non voglio criminalizzare nessuno, ma voglio assolutamente richiamare ad un impegno serio, vero, reale sul monitoraggio della spesa. Se noi facciamo questo, la voglio definire una sorta di *spending review*, ma non sulle spese dei Ministeri, non sulle spese della Giunta, la *spending review* vera si fa nel monitorare, nel controllare, nel pretendere il rispetto di certi standard perché guardate che il *payback*, e tanto torniamo anche su questo, è semplicemente un meccanismo che si è applicato per il fatto che noi siamo una Regione che dal 2015 al 2020 ha

avuto degli sforamenti sui tetti degli acquisti importantissimi, pari al 70 per cento, dati certificati. Allora capite bene che se non c'è una responsabilizzazione nella gestione della spesa sanitaria e non si evita, e non si sanziona chi sfora impunemente con i soldi pubblici - perché di questo si tratta - capite bene che noi potremmo chiedere anche miliardi all'infinito, e sarebbe stato questo virtuosismo che controlla e monitora la spesa quantomeno a contenere l'effetto che ha avuto il *payback*; sì il *payback* scatta nel momento in cui si sfora la percentuale degli acquisti, questo è certificato, poi se mi sbaglio qualcuno mi smentirà, ma è evidente che questo ci riporta al tema centrale ed essenziale, non possiamo non avere o addirittura deresponsabilizzare totalmente chi oggi ha in mano la gestione della sanità e delle risorse, perché questo è quello che sta succedendo. Ma non lo dico io, lo dicono i dati, lo dicono gli atti, perché è assolutamente - io vi invito poi a leggere le delibere della Giunta che per l'appunto ci certificano gli obiettivi di performance delle aziende sanitarie - e io oggi chiedo espressamente in quest'aula, che si avvii un'indagine conoscitiva, e lo chiedo al presidente della Commissione sanità e al presidente della Commissione bilancio, proprio dedicata al monitoraggio e alla verifica dei risultati e delle performance del nostro sistema sanitario, e soprattutto un controllo attento sulla spesa, in particolare su quella farmaceutica. Se facciamo questo a prescindere, ripeto, dal ring che è diventato il confronto *payback* sì/*payback* no, il governo Meloni è buono/il governo Meloni è cattivo, in questo momento a me non interessa, io faccio un'operazione e chiederei che si facesse un'operazione di verifica, di accertamento, di come oggi si è gestita la spesa sanitaria in questa Regione. E lo ripeto, senza colpevolizzare nessuno, ma credo che lo si debba fare perché altrimenti noi vivremmo sempre di rincorsa, alla ricerca di un equilibrio che di fatto è impossibile se non si capiscono le cause dello squilibrio. Questo credo che sia il punto centrale sul quale mi premeva evidenziare questa situazione.

Aggiungo una cosa, che a parte la questione sanità ci sono altri due elementi che volevo portare all'attenzione: la prima, in questa variazione si fa riferimento anche, cambiando totalmente piano, ad una serie di operazioni per cui si sarebbero fatti degli storni che sarebbero poi rientrati nell'ambito della contabilità speciale; voi sapete bene che in questi mesi stiamo gestendo la Commissione alluvione, e naturalmente su questo scambio di risorse abbiamo chiesto delle informazioni e delle risposte, risposte che purtroppo non è stato possibile avere, quindi voi capite bene che apprendere che ci sono degli spostamenti contabili e degli appostamenti che passano dalla contabilità speciale al bilancio della Regione Toscana, senza sapere dove poi sono stati appostati, onestamente è qualcosa che a noi lascia estremamente perplessi, anche sul modo di procedere, perché su questo onestamente io devo sottolineare che non c'è stata purtroppo una minima trasparenza.

Faccio un salto indietro, e mi vorrete perdonare, ma non posso non rilevare anche in quest'aula che appunto ci lamentiamo della questione delle risorse ma, la dico così, sulla questione dei 22 milioni che avevamo anche noi sollevato rispetto a quel sollecito che era arrivato dal Ministero dell'economia rispetto al programma su quelle risorse messe a disposizione del Ministero pari a 22 milioni per il piano pandemico, anche su queste ci risulterebbe che solo due settimane fa gli uffici si siano attivati per dare una risposta al Ministero e quindi riportare in Regione Toscana risorse importanti anche ai fini del bilancio. Ora voi capite bene che ci sono cose che non tornano in questa situazione, ci sono risorse che non vengono chieste addirittura ignorando solleciti nazionali, poi ci si lamenta che il Governo mette poche risorse in sanità, poi però non si è riusciti a fare in questi quattro anni un attento lavoro di monitoraggio e di controllo sulla spesa farmaceutica e sulla spesa sanitaria, questa è la situazione. L'unica nota positiva potremmo dire è quella che è legata allo sblocco dei fondi relativi al Fesr, o meglio al fatto che grazie ai fondi di sviluppo e coesio-

ne questa Regione ha potuto svincolare delle risorse importanti da accantonare nei prossimi anni per gli investimenti che di fatto mettono di nuovo a bilancio delle risorse importanti, spero vivamente da destinare a delle opere infrastrutturali importanti per la Regione, sulle quali mi auguro si possa aprire anche un dibattito - questo naturalmente lo voglio sottolineare - reso possibile dal fatto che il Governo nazionale, il suo ruolo nei confronti della Toscana, almeno sui fondi di sviluppo e coesione, lo ha fatto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Sguanci.

SGUANCI: Grazie. Io ho sentito la consigliera Tozzi dire che bisognerebbe sanzionare chi sfora il budget degli investimenti rifacendosi poi al *payback* che, Viva Dio, è stato riconosciuto legittimo, ma io vorrei ricordare a tutti che se in questi anni c'è stato uno sfornamento del budget degli investimenti, in primo luogo si deve ad una cosa che si chiama pandemia che ha alzato a dismisura il costo sanitario in questa nazione; poi c'è stato il costo dell'aumento energetico, poi c'è stato il costo dell'aumento del materiale che ha avuto un aumento del 15-20 per cento, e non è dovuto alla gestione del sistema sanitario toscano ma è dovuto a motivi contingenti internazionali.

Io invece leggo che la sanità toscana ancora oggi primeggia a livello nazionale, ci dice oggi il Governatore che Careggi risulta essere il miglior ospedale per servizi in Italia, che quattro ospedali toscani sono in Italia tra i migliori venti; io vorrei ricordare alla consigliera Tozzi che in Sicilia si spende quanto in Toscana dal punto di vista sanitario, vorrei chiedere ai siciliani che cosa pensano della loro sanità.

Però su una cosa io sono d'accordo con la consigliera Tozzi, sulla spesa dei medicinali. Ci sono medicinali sui quali chiaramente non si può stare a tentennare, cioè vanno erogati perché sono medicinali importanti, ma ci sono dei medicinali che sono a carico dello Stato, in questo caso della Regione, ai quali si potrebbe buttare un occhio in più; a mio avviso

aumentare il ticket di soltanto 0,50 centesimi, che è comunque simbolico ma può diventare un deterrente affinché quando si va dal medico se si ha bisogno di una scatola di un qualsiasi medicinale poco più che da banco non se ne richiedano due, questo porterebbe di per sé già un risparmio, forse una goccia nel mare ma una goccia poi da trasformare in servizi. Ringrazio però la Commissione, ringrazio l'assessore alla sanità, ringrazio il Consiglio tutto, la III Commissione e la Giunta per l'impegno che ogni giorno promuove e conduce nel mantenere lo standard sanitario toscano ai vertici non solo nazionali, direi europei, ma mi vorrei spingere ancora più avanti, mondiali.

PRESIDENTE: Grazie. Spadi.

SPADI: Grazie Presidente. Volevo intanto fare una considerazione su quello che viviamo in Italia, nel senso che l'organo che finanzia il sistema sanitario è lo Stato, ma coloro che sono deputati alla spesa e al controllo della spesa sono le Regioni; già questo crea una dicotomia che poi ovviamente crea appunto degli squilibri.

Poi volevo dire un'altra cosa, ho sentito parlare di spesa farmaceutica, io vorrei dire intanto che la spesa farmaceutica ha un controllore che è un controllore nazionale che si chiama AIFA ed è quello che regola il costo dei farmaci, quindi fa il controllo della spesa farmaceutica e anche della spesa farmaceutica delle varie regioni, quindi il controllo della spesa farmaceutica è controllata in qualche modo, è anche vero che la spesa farmaceutica molto spesso risente di farmaci che interessano malattie quali per esempio le malattie rare che la Regione Toscana cerca di aiutare perché l'importante è dare servizi ai cittadini, e quelli ovviamente hanno un costo elevato, farmaci che sono poco usati hanno costi molto alti, farmaci con brevetti nuovi come sapete hanno costi più elevati rispetto a farmaci che invece hanno brevetti scaduti e che quindi magari troviamo degli equivalenti come succede spesso nel caso dei biosimilari e così via.

Quindi tutto ciò che è innovazione, ma mi permetto di dire che alla fine fa parte anche della qualità del sistema sanitario, perché questo rispetto a quello che è la salute del cittadino vuol dire cercare di utilizzare le innovazioni, spesso fa salire la spesa farmaceutica stessa. Il problema, abbiamo fatto recentemente un'audizione in Commissione parlando proprio di questo, la spesa farmaceutica ha dei costi tutto sommato controllati, ripeto, c'è un controllore nazionale che si chiama AIFA, quello che invece, al contrario, non ha un controllo, sono i dispositivi medici, perché lì non abbiamo un controllore nazionale ma dobbiamo andare a manifestazioni di interesse, a gare, e quindi questo rende tutto un pochino meno agevole, per cui io direi che ho sentito parlare appunto di questo problema della spesa farmaceutica, mi sembra che non sia esattamente così. E vorrei dire che ricordo che la Regione Toscana ha un bilancio della sanità importante, ma la Regione Toscana dà anche degli extra Lea importanti, quindi tutta una serie di servizi che non sono compresi all'interno di quel finanziamento, e ripeto la dicotomia che ho segnalato all'inizio del mio discorso, cioè lo Stato dà i soldi ma la spesa viene in qualche modo controllata dalle Regioni e questo crea spesso dei problemi, anche perché i livelli essenziali di assistenza che si danno appunto nella nostra Regione sono molti di più; ricordo lo screening sui neonati che mi sembrano estremamente fondamentali per la vita dei cittadini toscani e che in Toscana vengono fatti e non vengano fatti in altre regioni, e così via, non voglio ricordarvi le solite parrucche per le donne malate di cancro al seno. Quindi voglio dire, è ovvio che il bilancio è un bilancio importante, mi sembra che si stia andando, secondo me, verso una regolamentazione ben precisa, anche secondo quelli che sono i canoni della Corte dei conti, secondo quelle ordinanze che ci ha dato mi sembra che il Presidente stia facendo un ottimo lavoro per mettere in ordine tutte queste cose, quindi il fatto di fare questa variazione di bilancio di 70 milioni rispetto ai 330 mila

circa di tutto il bilancio, mi sembra che sia un buon risultato.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente, intanto chiedo di recuperare dieci secondi. Chiederei anche come sia possibile svolgere questo dibattito senza l'assessore al bilancio, che mi pare sia sparito dopo aver detto naturalmente la sua, senza l'assessore alla sanità che ascolti i ragionamenti sulla sanità, senza, in questo caso - non è colpa sua naturalmente - il presidente della Commissione che ha illustrato il provvedimento, senza - ed è la cosa più grave secondo me e voglio che rimanga a verbale e che gli arrivi alle orecchie - senza il dirigente responsabile finanziario di questa Regione che mi risulta impegnato oggi a cercare di chiudere la nuova manovra di bilancio 2025-2027 che peraltro, anche questo lo lascio a verbale, è già in ritardo; perché questa Regione che è tanto brava come dite voi, dovrebbe preparare la proposta di bilancio per il triennio successivo entro 30 giorni dalla data in cui l'ha presentata il Governo, e siamo già fuori da questi termini. Lo dico perché naturalmente il gioco delle tre carte, della confusione, della fretta, impedisce - lo ridico un'altra volta - impedisce ai consiglieri regionali di entrare nel merito come cercherò di fare nei limiti del tempo rimanente, volendo anche qui sottolineare che il nostro Presidente ha parlato 18 minuti nel suo intervento, e naturalmente per fare un intervento di carattere politico, non di carattere tecnico.

E guardate questa variazione è semplice come ha detto qualcuno, ma anche molto complessa; abbiamo cercato di esaminarla anche nella Commissione controllo pur senza trovarsi e dividersi magari sul parere da rendere alla I Commissione, ma comprendete bene che la situazione è molto delicata e cercherò di spiegarlo e chiederei Presidente, se qualcuno è in grado di rispondere alle cose che dirò perché io porrò delle questioni anche di legittimità. Primo, il Presidente Giani l'anno scorso, a dicembre 2023, è venuto in quest'au-

la e ha detto: “siccome il governo brutto e cattivo non mi dà 200 milioni di *payback* per chiudere il bilancio sanitario del prossimo anno, sono costretto ad aumentare l'Irpef”, e l'abbiamo aumentato nella misura in cui garantiva un gettito di 200 milioni, ergo con 200 milioni il bilancio avrebbe dovuto essere in pareggio è chiaro, siamo tutti d'accordo su questo? Bene. Si viene in Commissione e si dice: il gettito è più alto, non sono 200 milioni sono 240, allora intanto i 40 in più si mettono alla sanità, primo problema; l'imputazione, se andate a guardare il bilancio vero e proprio, viene fatta a un capitolo che secondo noi non è corretto, cioè non è coerente con quello che è stato detto l'anno scorso, perché l'imputazione nel capitolo è il 101 che si riferisce a una cosa diversa rispetto alla spesa sanitaria. Mentre l'anno scorso la norma che ha accompagnato la manovra finanziaria prevedeva che le maggiori entrate derivanti eccetera eccetera andassero evidentemente tutte nella parte sanitaria; allora guardate è una cosa molto delicata questa perché se si dice ai toscani che gli si mette le mani in tasca per far quadrare i conti della sanità e si chiede uno sforzo anche e soprattutto, la maggior parte di quei soldi deve andare alla sanità, invece non è vero che vanno tutti alla sanità, ve lo dico subito cari colleghi, andranno alla campagna elettorale, è chiaro? E in questa variazione di bilancio... io vedo qualcuno che storce la bocca, sono questioni molto delicate, quando si dice come ha detto oggi il Presidente, rivolto anche al Governo anche con uscite pubbliche che noi facciamo una cosa diversa, che si prendono i soldi che erano destinati a qualcos'altro per mettere nella sanità. No, 240 milioni si sono presi dall'aumento dell'Irpef, allora si abbia il coraggio di dire, ma non lo si poteva dire naturalmente che anche il Governo nazionale raggiunga un livello superiore di stanziamenti per la sanità aumentando la pressione fiscale, e non sui tagli ai ministeri perché Giani non ha tagliato nulla, il problema vero è che voi non siete in grado nella sanità di tagliare nulla, anzi continuate a rivendicare che la crescita esponenziale della spesa sia un

bene di per sé, che è una follia dal punto di vista amministrativo, è una follia! Bisognerebbe dimostrare, e in alcuni campi siete bravi a farlo e noi non abbiamo difficoltà a riconoscerlo anche all'interno della sanità, che la spesa si lega con l'efficacia ed efficienza dei servizi, ma in tanti altri campi, compresi alcuni aspetti della sanità, non siete in grado, ergo, non siamo in grado come Regione ancora di gestire la spesa, come ha ricordato correttamente in maniera molto più pacata del sottoscritto, e me ne scuso, la collega Tozzi. Ci sono gli indicatori che parlano chiaro e non si può sentire un assessore al bilancio che dice: siamo bravi solo perché tutti gli anni si aumenta. Sapete quanto avete aumentato in cinque anni? Io ho fatto conti a cazzotto Presidente e lo sa perché? Perché da stamattina gli uffici della ragioneria siccome sono impegnati a fare la manovra del prossimo giro non ci hanno risposto, io ho fatto i conti a cazzotto, 1 miliardo in 5 anni si è messo in più nella sanità rispetto agli stanziamenti ordinari, 1 miliardo. Sapete quanta roba si fa con 1 miliardo? Si metterebbe anche in sicurezza il territorio, a proposito di provocazioni e del miliardo che è saltato fuori per mettere in sicurezza il territorio con la relazione del Presidente Giani, ci è toccato fare le gincane per riuscire a trovarla, eccola qui. Tutta questa roba cuba 1 miliardo, guarda caso 1 miliardo che noi abbiamo investito in sanità. Si dice, e anche su questo naturalmente lo sapete che da questi banchi c'è sempre stata, di fronte a un'emergenza certificata, per esempio sul covid abbiamo messo molti più soldi e in parte erano dovuti perché c'era un'emergenza sanitaria, ma l'aumento tendenziale della spesa di 332 milioni grida vendetta, perché 11 mesi fa ci avete detto che sarebbero stati 200, e oggi sono 332, e chissà dove si finisce ad aprile. E guardate non sono soldi che sono maturati per dare servizi in più, altro tema, non sono soldi che sono maturati per dare servizi in più, forse gli stessi servizi.

Ma c'è un altro dato che è emerso in questi giorni, che non viene dalla destra brutta e cattiva ma viene da studi nazionali, 200 mila to-

scani che rinunciano a curarsi, anche quello è un dato taroccato da noi o è un dato su cui riflettere? Noi pensiamo sia un dato su cui riflettere perché evidentemente la sanità universalistica che voi dite di voler garantire e per questo aumentate tutti gli anni la spesa già abbastanza elevata; scusate anche questo credo sia un dato come dire da sottolineare, perché il 7,5 per cento del Pil è venuto fuori quando è venuto fuori il governo Meloni, ma non ci risulta che anche negli anni passati non si sia stati costretti in questa Regione a rimpinguare gli stanziamenti ordinari del fondo sanitario, ergo, c'è un problema di gestione della spesa.

Ancora, diceva la collega Tozzi che non c'è trasparenza, io aggiungo non c'è volutamente trasparenza su alcune gestioni di cui abbiamo chiesto conto; in particolar modo voglio ricordare ai colleghi della maggioranza che durante l'anno alcuni capitoli del fondo di riserva sono stati utilizzati per finanziare la contabilità speciale del Commissario Giani rispetto alle vicende dell'alluvione, ora vengono rimessi e altri 9 milioni spariscono, ne è testimone la presidente De Robertis, abbiamo cercato in tutti i modi di capire questi 9 milioni che spariscono dal fondo di riserva dove sono andati, nella contabilità speciale? non c'è stato modo di capirlo, vi sembra normale? A me non pare normale. A me non pare normale che i consiglieri regionali tutti, a prescindere poi dalle valutazioni politiche che si possano fare, non siano in grado di capire i soldi di questo bilancio cosa vanno a finanziare, e guardate è un aspetto, questo del rapporto con la contabilità speciale, assolutamente particolare. Anche in questo caso, siccome siamo un po' rompiscatole, e devo ringraziare la presidente De Robertis e gli uffici, eccoli qui, questi sono i capitoli, sono i capitoli a cui facevo riferimento e per i quali sono stati costituiti nuovi capitoli, nuovi, che non si sa bene che utilizzazione abbiano; in modo particolare il nuovo capitolo 43.401 per 9 milioni e 800 mila euro circa degli interventi che vengono finanziati dal punto di vista finanziario togliendoli alla contabilità ordinaria con la quale at-

tenzione, si dovrebbero fare i progetti di prevenzione del dissesto. Noi utilizziamo le risorse della prevenzione del dissesto per andare a finanziare ciò che invece dovrebbe essere finanziato con i finanziamenti straordinari per far fronte all'emergenza creata dalla mancanza delle attività di prevenzione, non so se è chiaro questo ragionamento, ed è molto molto molto rilevante.

In ultimo c'è un'ulteriore operazione, ci sono diverse spese in conto capitale che vengono trasformate in spesa corrente, udite, udite, udite, per creare un nuovo capitolo che si intitola "Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana per il turismo" miracolo, o incubo, dipende naturalmente da che parte lo si guarda.

In ultimo, e concludo Presidente, c'è un'ulteriore prelevamento dal fondo di riserva per altri 15 milioni, prelevamento che secondo noi è molto forzato perché serve anche questo a dare copertura alla spesa sanitaria, creando cioè - ho concluso colleghi perdonatemi - una confusione che è esattamente il contrario di quello che la legge ci chiede di fare, perché nel bilancio le spese sanitarie dovrebbero andare per conto proprio come ricordava prima il Presidente Giani, cioè dovrebbero esattamente essere identificabili, mentre invece con questi artifici contabili noi non facciamo emergere, se non ad un attento lettore, quello che sta succedendo, soprattutto del finanziamento complessivo della spesa sanitaria, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Allora esordisco subito richiamando quella battuta che ha fatto il Presidente Giani dicendo del 7 per cento del Pil del ministro Speranza, in quanto quello era un periodo particolare perché eravamo sotto covid e quindi non è dovuto a un impegno di spesa maggiore in sanità ma a una riduzione del Pil dovuta appunto al Pil che era ridotto, quindi il 7 per cento è dovuto sempre a due fattori, in questo caso non erano aumentati i soldi che ci si mettono.

Per quanto riguarda invece il discorso su questa terza variazione sul bilancio, il presidente Bugliani ha parlato esplicitamente di 70 milioni che devono essere riallocati; però di fatto non viene esplicitato esattamente dove, anche se noi abbiamo fatto Commissione sanità il 19 novembre e il 18 ci sono state varie delibere della Giunta tra cui la delibera 1349 che praticamente 1 milione lo utilizza per un debito fuori bilancio a seguito di un contenzioso perduto secondo la Corte d'Appello di Firenze, quindi sicuramente quella cifra penso che venga utilizzata per questa spesa non preventivata.

Per quanto poi riguarda, non entro specificatamente sulla sanità perché è già stato detto ma a mio giudizio non sono state individuate le partite su cui poter allocare questi soldi; faccio conto invece di quanto ha accennato il consigliere Capecchi, e cioè a quelle che sono delle prebende date un po' a pioggia, e per quel che riguarda la mia zona, il teatro di Capalbio che viene investito di 1 milione di euro. Ora questo teatro di Capalbio viene definito dal Fatto Quotidiano per esempio "Orrendo, inutile, ecomostro", perché non solo c'era già un piccolo teatro ma le aree di seduta realizzate con pareti prefabbricate in calcestruzzo rifinite con pietre a mosaico di vetro; dietro la seduta, sotto una collina artificiale, i servizi. Detto in altre parole la collina di Poggio al Leccio, che oggi ospita un uliveto secolare e un piccolo teatro scoperto in mattoni e cotto, sarà cementificata da una struttura che funzionerà forse per tre mesi l'anno. La popolazione di Capalbio stessa avrebbe voluto che quei soldi fossero impiegati per la ristrutturazione del vecchio municipio dove avrebbero potuto essere state allestite delle sale polifunzionali e che avrebbero potuto lavorare per tutto l'anno.

Oltretutto, altra questione non sanitaria ma dove nella terza variazione di bilancio se ne parla, è la ristrutturazione della villa medicea di Careggi dove vengono investiti altri 400 mila euro, quindi mi sembra che ci siano dei soldi spesi a pioggia e se nella sanità devono essere allocate delle risorse deve essere speci-

ficato dove vengono spesi, perché ad oggi appunto è facile dire che ci vogliono più soldi, certo più soldi fanno comodo però bisogna anche razionalizzarli, quindi rientra tutto un discorso che non voglio fare perché se no veramente vi tedio, e cioè bisogna cambiare completamente paradigma di una sanità che, per quanto possa essere buona se messa in raffronto con le altre regioni, di fatto i nostri cittadini, cioè a noi forse ci sembra buona ma ai nostri cittadini non sembra affatto buona perché se no non si lamenterebbero per la mancanza dei medici, non si lamenterebbero per le liste d'attesa, non si lamenterebbero per l'ingolfamento dei Pronto soccorsi, non rimarrebbero delusi del fatto che non riescono a prendere il medico di famiglia nelle aree interne.

Quindi io credo che sia l'ennesimo giochetto delle tre carte che finisce per irretire un Consiglio regionale che purtroppo poi deve asseverare quanto detto dalla Giunta.

Presidenza del Vicepresidente Marco Casucci

PRESIDENTE: Grazie al presidente Ulmi. La parola al consigliere Giovanni Galli.

GALLI: Grazie. Allora il sistema sanitario è uno dei pilastri della nostra società, un diritto garantito dalla costituzione, e rappresenta uno dei temi più sentiti dai cittadini, ma è anche una delle aree che meglio riflette le difficoltà gestionali e finanziarie delle istituzioni pubbliche. Oggi in Toscana ci troviamo ancora una volta a dover colmare uno squilibrio economico ormai strutturale nonostante la scelta fatta dalla maggioranza di aumentare la pressione fiscale; la manovra che stiamo discutendo prevede lo stanziamento di 70 milioni di euro di risorse regionali libere per garantire l'equilibrio economico del sistema sanitario, consapevoli che i conti definitivi li faremo a marzo. Sappiamo anche che in caso di necessità il bilancio regionale '25 potrà prevedere operazioni contabili per colmare eventuali deficit del sistema sanitario registrato nel '24; fatto è che il sistema finanziario sanitario

nel suo complesso non registra una stabilità e non garantisce una certezza contabile. Se questo è il quadro di riferimento non possiamo continuare a tamponare il sistema ma dovremmo cercare e trovare una soluzione strutturale. Si pensi infatti che basti aumentare le risorse per risolvere tutti i problemi, ma questo approccio si è rivelato inefficace senza un ripensamento complessivo del sistema, e lo dimostra anche un esempio apparentemente lontano dal nostro contesto e che viene dal mio mondo, che voglio aprire a tutto il Consiglio. C'è una squadra di calcio negli ultimi 10 anni in Europa, il Paris Saint-Germain, che ha speso cifre astronomiche per costruire una squadra vincente, ha acquistato i migliori giocatori del mondo con investimenti che hanno superato il miliardo e mezzo di euro; eppure nonostante queste spese straordinarie la squadra non è riuscita a vincere la Champions League perché? Perché non basta avere a disposizione e spendere soldi, serve un progetto, una visione chiara e una gestione coerente. Allo stesso modo il sistema sanitario toscano non può risolvere le sue criticità semplicemente aumentando le risorse, servono riforme strutturali, una programmazione efficace e una gestione che sappia valorizzare ogni euro speso, tant'è che quando qualcuno ha citato i soldi che erano stati dati dal ministro Speranza, anche in quella gestione siamo dovuti intervenire economicamente con un intervento extra. In Toscana l'aumento dell'addizionale Irpef è un esempio lampante, con questo intervento la Regione ha raccolto 240 milioni, 40 in più rispetto alle previsioni iniziali, eppure nonostante questo surplus ci troviamo ancora a dover affrontare liste di attesa interminabili, Pronti soccorso oberati, carenza di personale e inefficienze organizzative. È evidente che il problema non è solo la quantità di risorse, anche se oggettivamente farebbero comodo e sarebbero necessarie, ma il nostro dovere sarebbe quello di ripensare il modello sanitario nel suo complesso, partendo da dei principi chiari come universalità del servizio, accessibilità, gratuità, centralità del pubblico nel governo sanitario, senza però aver paura di un

confronto non ideologico, anche, qualora sia necessario e inevitabile, con il privato; a livello nazionale è innegabile che l'attenzione verso il sistema sanitario sia aumentata negli ultimi anni con il fondo sanitario nazionale che ha visto incrementi significativi in termini di valore assoluto. Tuttavia il nostro Paese si trova a fare i conti con un debito pubblico che è tra i più alti d'Europa e con i vincoli di bilancio imposti dagli accordi europei come il patto di stabilità; questo rende irrealistico pensare di poter finanziare il sistema sanitario con politiche espansive senza compromettere l'equilibrio delle finanze pubbliche. La proposta avanzata dalla segreteria del Partito Democratico di portare la spesa al 7 per cento appare in questo contesto poco credibile, perché diciamolo chiaramente, un tale incremento significherebbe o introdurre nuove tasse come la patrimoniale, o ridurre drasticamente altre voci di spesa come ad esempio le detrazioni fiscali.

Tutto questo per dire che al di là della propaganda il nostro impegno istituzionale dovrebbe concentrarsi sul risolvere alcune criticità del sistema, come ad esempio le liste d'attesa, che sono un problema sentito dai cittadini, per alcune prestazioni come le risonanze magnetiche o le visite cardiologiche i tempi possono superare i sei mesi; questo costringe molte persone a rivolgersi al privato con costi che non tutti possono permettersi, e non possiamo ignorare il fatto che i fondi messi a disposizione dal Governo per ridurre i tempi di attesa non sono stati pienamente sfruttati. Secondo la Corte dei conti una parte significativa di queste risorse è rimasta inutilizzata, dimostrando ancora una volta che il problema non solo sono le risorse, ma è una capacità gestionale. Con riferimento alla sanità territoriale ad esempio, il mondo è cambiato e con esso la necessità sanitaria della popolazione, la Toscana con oltre il 26 per cento della popolazione sopra i 65 anni deve affrontare una crescente domanda di servizi per la gestione delle malattie croniche; questi pazienti non hanno bisogno di essere ricoverati in ospedale, ma di un'assistenza territoriale efficace e

vicina alle loro esigenze. Le case di comunità possono essere una soluzione importante ma devono essere sviluppate in modo coerente integrandosi con il lavoro dei medici di base e degli specialisti; questi ultimi però sono spesso sovraccaricati dai compiti burocratici che li allontanano dalla loro funzione principale, che è quella di prendersi cura dei pazienti. Serve un ripensamento del loro ruolo, liberandoli da attività amministrative e dotandoli degli strumenti tecnologici per lavorare in rete con ospedale ed altri servizi.

Un altro problema grave è la fuga dei medici dal sistema sanitario regionale; negli ultimi cinque anni oltre 500 medici hanno lasciato il servizio pubblico in Toscana, le ragioni sono molteplici: carichi di lavoro insostenibili, stipendi non competitivi, e una gestione che spesso non valorizza il personale. Non è accettabile che una Regione come la Toscana, con una tradizione sanitaria di eccellenza si trovi a perdere i suoi migliori professionisti.

Credo anche utile che la Toscana esca da una sorta di autocompiacimento e di autoreferenzialità, sarebbe utile che iniziassimo sinceramente a guardarci intorno per comparare il nostro sistema con gli altri sistemi nazionali ed internazionali così da poter prendere nuovi spunti e idee. Il sistema sanitario toscano ha bisogno di una riforma profonda, non possiamo continuare a tamponare i problemi con interventi straordinari, serve una visione a lungo termine che metta al centro la sanità territoriale, il rafforzamento dei presidi locali e un ripensamento del ruolo dei medici di base; di fatto la riforma Rossi Saccardi che ha costruito tre grandi Asl non ha raggiunto gli obiettivi attesi, a partire dalla riduzione della spesa, così come non ha saputo rendere il sistema sanitario più efficace ed efficiente. Certo la Toscana rimane tra le migliori sotto questo punto di vista, ma le sfide che ci attendono come comunità regionale nel campo socio sanitario sono strategiche ed urgenti e necessitano di una visione complessiva che non si limiti solo agli aspetti finanziari.

Abbiamo più volte parlato anche grazie al contributo di Andrea Ulmi di nuovi paradigmi sanitari, nuovi modelli che sono stati condivisi da tutte le forze politiche presenti in Consiglio; la Toscana ha le risorse, le competenze, per essere un modello di eccellenza, ma serve il coraggio di innovare. Noi della Lega siamo pronti a fare la nostra parte con proposte concrete e una visione chiara per il futuro della sanità toscana, non basta spendere di più, bisogna spendere per costruire un nuovo strumento in grado di garantire la salute ai nostri cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Grazie collega Galli. La parola al Presidente della Commissione sanità Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Intanto si parte da un punto, cioè che il sistema sanitario regionale nonostante la situazione di complessità finanziaria nazionale e di aumento delle sfide che più volte abbiamo detto in quest'aula e fuori da quest'aula riesce ad avere le coperture di bilancio necessarie per andare avanti, e questo grazie allo sforzo di bilancio della Regione che il Presidente ha ben messo in evidenza nel suo intervento, anche con la manovra fiscale certo, non solo con la manovra fiscale, ma con l'assunzione della responsabilità di mandare avanti un sistema sanitario che anche nei vostri interventi spesso viene citato come un'eccellenza salvo poi dire che comunque è un sistema che è eccellente ma che contiene tante inefficienze e che deve essere riformato. Ora è il momento di finirla di dire che il sistema è un sistema che ha dentro le risorse per andare avanti, solo che ci sono delle inefficienze sulle quali non si mette le mani e che quelle permetterebbero senza ulteriori risorse di andare avanti.

Allora da una parte noi abbiamo i dati internazionali che ci dicono che non c'è un sistema pubblico, universalistico, che con un finanziamento inferiore al 6,5 per cento del Pil regga, e quello che servirebbe per avere un sistema efficiente è almeno quello del 7-7,5 per cento del Pil, questo è quello che ci dico-

no, 8-9 quelli che funzionano: la Germania ha il 10, la Francia... che vi piaccia o no sono i dati che ci dicono qual è il sistema che funziona; e vi ricordo che noi lo abbiamo detto al ministro Speranza che non è ascrivibile tra gli iscritti a un partito di centro destra, quindi finitela di dire che noi il tema del sistema sanitario nazionale e del finanziamento ce lo siamo cavato di testa quando è stata eletta la Meloni, ce lo siamo tolto di testa da sempre e in particolar modo dopo il covid, perché è stato il covid e non il governo Meloni a far esplodere il tema dell'adeguatezza del finanziamento.

Dopo di che se è vero quello che dite voi, e cioè che il sistema sanitario dentro al suo interno ha inefficienze che permettono con finanziamento del 5, del 6, del 4, 5 di andare avanti e di dare farmaci oncologici d'eccellenza, investimenti in infrastruttura, fatevi carico anche di dire dove sono queste inefficienze; io lo dico a voi ma lo dico anche al Ministro, insieme al presidente Ceccarelli, alla collega De Robertis, ieri eravamo ad Arezzo, io sono andato ad Arezzo apposta per sentire il Ministro per la verità, perché il titolo era un titolo di quelli importanti quale "Gli interventi di riforma per il sistema sanitario nazionale", e io sono andato a sentire e, come avranno sentito anche gli altri colleghi, c'era anche il presidente Casucci, il Ministro ha detto che lui non mette soldi nella sanità perché è come mettere l'acqua in un secchio bucato, e quindi ce ne butto, che è un'immagine per un Ministro da rivolgersi alla Corte dei conti se le sanità delle regioni sono secchi bucati; tra l'altro regioni governate anche dal centro-destra, non si riferiva solo alla Toscana. Dopodiché quando dopo questa denuncia forte ha cominciato, noi ci aspettavamo che dicesse quali sono le linee sulle quali il Governo, vi ricordo che siete al Governo da due anni, anche questa roba che c'era il Governo di un'altra parte... bene, però dopo due anni qualche idea da mettersi in campo, anche perché una legislatura sono cinque anni quindi passati due anni e mezzo incomincia a essere game over poi per poter intervenire, il Ministro ha detto una che è una

misura su come intervenire sul sistema sanitario nazionale e regionale per colmare quelle falle, e allora il tema è questo, se non avete idea di come colmare queste grandi inefficienze dei sistemi sanitari regionali e non volete rifinanziare, voi volete chiudere parte del sistema sanitario perché è un sillogismo questo, non è che ci voglia una grande scienza. Se il sistema ha bisogno di quelle risorse e lo dite anche voi, però dite che sono dentro, e non ci dite come si devono trovare queste risorse che sono dentro l'altro sistema è chiudere pezzi del sistema sanitario, e anche su questo però se è una scelta dite qual è il pezzo di sistema sanitario che deve essere chiuso, che cosa deve essere chiuso? Qualche ospedale di periferia? Ditelo, perché poi state a fare le barricate quando si deve chiudere un centro nascite che vede nascere cinque bambini che dovrebbe essere chiuso per questioni di sicurezza; deve essere chiuso un territorio? deve essere chiuso un ospedale? Allora dite voi qual è la parte del sistema che deve essere tutelata. Siccome noi diciamo che il sistema sanitario regionale toscano, e non quelli nazionali spesso governati dal centro-destra che non sono efficienti, è efficiente, noi diciamo che il tema delle riforme ce lo poniamo tutti i giorni perché un sistema complesso come quello regionale - e noi abbiamo fatto la riforma nel 2015 perché volevamo far fare un passo avanti al sistema toscano, e il sistema delle reti ospedaliere ha fatto passi da giganti in questi anni - senza quella riforma non avrebbero fatto quei passi avanti noi il tema delle riforme ce lo poniamo costantemente, a cominciare, e sono d'accordo con il consigliere Galli quando dice il territorio, è uno dei luoghi dove metterci le mani, ma quando lei consigliere dice: "riformate il sistema di funzionamento della medicina generale", e chi lo deve riformare il sistema di funzionamento dei medici di medicina generale? Certamente non le regioni, lo faccia il Governo e lo faccia questo Stato. Mettere su 77 case di comunità in più in Toscana oltre quelle che abbiamo vuol dire assumere infermieri, vuol dire assumere psicologi, vuol dire assumere assistenti sociali, e con che risorse?

questi sono soldi in più che dobbiamo mettere. Quando si dice che aumenta la spesa, la spesa sanitaria aumenterà sempre, ed aumenta normalmente del 4-5 per cento e grazie a Dio anche aumenta perché aumenta la spesa dei farmaci, aumentano gli investimenti, le regioni che non hanno fatto investimenti in ospedale per esempio si trovano ospedali che noi in Toscana non abbiamo più da quasi nessuna parte, che ospedali vetusti. Ecco quella roba lì una sanità che investe, che dà i farmaci di ultima generazione è una sanità che ha bisogno di più risorse costantemente, ed è una sanità tra l'altro che se guardate le prestazioni ha aumentato il numero di prestazioni che ha erogato in questi anni, aumento di prestazioni vuol dire aumento comunque dei costi.

Allora noi ci siamo fatti carico della responsabilità di far sì che questo sistema non andasse in default, e continuiamo a riformarlo ma nel frattempo anche lo finanziamo; io capirei più il ragionamento che fa il consigliere Galli quando dice: ma la finanza pubblica italiana non se lo può permettere un aumento come quello della Germania; ma allora non fate dire al vostro Ministro che è un secchio bucato, fate dire: noi faremo il massimo livello di sforzo e per vincoli di finanza più di qui non si arriva. Uscite da questa situazione, ma è quello il punto, bisogna trovare più risorse per il sistema sanitario.

E tra l'altro, e poi concludo, due cose. La spesa farmaceutica, ma dov'è che è inefficiente la Toscana sulla spesa farmaceutica? Ma ci portate questi dati? Perché se no io ho qui, mentre parlavate, ho i dati dell'AIFA e lo specchio dell' AIFA sulla spesa sanitaria della regioni, la Regione Toscana, come tutte le regioni, sfora solo gli acquisti diretti, ed è una delle regioni che sfora meno e nel quadro, salvo Bolzano, la Provincia autonoma di Bolzano, l'Emilia-Romagna e il Veneto, la Toscana è una delle migliori insieme a queste tre regioni per spesa farmaceutica; tra l'altro se volete martedì viene Marinai in Commissione e c'è modo per approfondirlo, ma finite di dire questa roba, perché il modo in cui la Toscana gestisce la spesa farmaceutica, ce lo dice l'

AIFA, non il Partito Democratico, è una delle regioni che meglio spende. È ovvio che la spesa è aumentata perché sono aumentati il numero di farmaci che però producono un effetto.

E finiamola anche di dire che bisogna sanzionare chi supera i limiti del payback; il payback non è un reato, e tra l'altro si calcola con il 4 per cento della spesa per i dispositivi, quindi non è che c'è un limite oltre il quale ci danno una legnata, è un sistema di compartecipazione e di limite complessivo alla spesa, ma il fatto che una Regione spenda tanto nei dispositivi medici vuol dire che è una Regione che fa tante prestazioni, questo vuol dire, e basta, poi su come è calcolato il sistema del payback ci sarebbe da dire, noi diciamo riformatelo e garantire con il rispetto e la tutela anche del sistema produttivo nazionale, salvaguardiamo le imprese più piccole, ma non è che sfiorare il limite del payback vuol dire che noi abbiamo speso troppo, abbiamo fatto tante prestazioni sanitarie, grazie a Dio, quindi è un indice di capacità di funzionamento e pubblica, perché quelli che non lo sfiorano, come la Lombardia è perché hanno la spesa convenzionata, e quindi non fanno acquisti diretti, gli acquisti glieli fanno i privati, ma se quella è la strada che volete portare avanti, come si intuisce quando continuate a dire che le farmacie devono sostituire le case di comunità, ditelo apertamente, non finanziamo più il sistema sanitario nazionale che deve limitarsi a fare interventi urgenti di carattere oncologico e il resto facciamoci tutti un'assicurazione privata; è una posizione politica chiara e non condivisibile ma su quale potete trovare anche qualche voto, però il sistema sanitario ha bisogno di risorse e anche di riforme, e vorremmo ormai, è vero ora quando chiediamo le risorse chiediamo anche le riforme al Governo in modo tale che esca da questo luogo dorato in cui ci si possa permettere, se lo può permettere l'opposizione non la maggioranza di dire che le cose non funzionano. Le cose non funzionano e dicci anche quali sono gli strumenti attraverso i quali si può traghettare sistemi pubblici universalistici, non succede in nessu-

na parte del mondo che ci sia la capacità di avere sistemi pubblici, universalistici, efficienti...

PRESIDENTE: la prego di concludere.

SOSTEGNI: ma se avete questa ricetta tiratela fuori.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Ci sono altre richieste di intervento? La parola al presidente Marco Stella.

STELLA: Grazie Presidente e grazie anche alla Giunta che vedo presente in forza oggi su questo dibattito molto interessante, segno che le cose che emergono dalle opposizioni sono tutte vere, perché se nessuno ascolta, se nessuno risponde, se nessuno obietta, significa che le cose che ha detto il collega Capecchi, che non sono sembrate di poco conto, che hanno detto la collega Tozzi, il collega Galli, il collega Ulmi sono tutte vere. Non ho sentito una replica, comprendo l'assenza del Presidente Giani poiché è impegnato, perché non è una delibera di bilancio questa, è una delibera che attiene esclusivamente al sistema sanitario, mi sarei però aspettato la presenza dell'assessore alla sanità; il fatto che siano assenti tutti, ringrazio l'assessore Ciuoffo che è stato invece presente per quasi tutta la seduta, o è segno di un disinteresse totale, o è segno che questa variazione è una variazione di Consiglio, non è una variazione di Giunta, cioè è stato il Consiglio, il gruppo del Partito Democratico a scegliere dove collocare le risorse da 70 milioni di euro. Mi sento di dire che se qualcuno che ha l'ambizione di fare l'assessore lo dica, perché potrebbe essere sostituito da un membro del Consiglio regionale. E oggi non dovremmo discutere della variazione di bilancio, entro il 31 ottobre scade il termine per la presentazione del bilancio preventivo, lo dicono gli uffici, faccio un richiamo all'Ufficio di Presidenza, al Presidente del Consiglio regionale, noi dovremmo fare una discussione sul bilancio preventivo del Consiglio regionale, non sulla variazione di

bilancio, che è tardiva, fuori dai tempi, illogica, insensata, questa dovrebbe essere una discussione che stava dentro il bilancio preventivo del 2025. Quando si parla del sistema sanitario il ringraziamento va alle strutture, ai medici, tutte le discussioni esulano dal fatto che vi sia una straordinaria capacità di risposta di medici e infermieri e del sistema del volontariato, e aggiungo che un ringraziamento dovrete farlo al Governo che ha aumentato le risorse per il sistema sanitario di oltre 2 miliardi e mezzo, passando da 136 miliardi di euro ai 140 previsti per il 2026, e mi sento di dire, non ho sentito una parola, ma un ringraziamento va al ministro Bernini, che ha finalmente tolto il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina, che male c'è a dirlo? Il presidente Sostegni che ha fatto un bellissimo intervento, io non volevo intervenire, sono intervenuto soltanto perché stimolato dal dibattito e dalla discussione, dovrebbe riconoscere che quell'elemento è un elemento che non certamente oggi, nemmeno domani, fra 5, 6 o 7 anni è un elemento di valorizzazione del sistema nazionale.

No, non diciamo dove chiudere gli ospedali, gli ospedali presidente li avete già chiusi voi, ci avete pensato da soli senza che le opposizioni vi segnalassero quali fossero gli ospedali da chiudere, avete fatto da soli, avete fatto tutto da soli, e non è che ci potete chiedere a noi i dati presidente Sostegni, dateceli voi. Perché non ci dite su questa variazione di bilancio dove vanno questi 70 milioni di euro? Perché non ci dite dove vanno i 250 milioni di euro dell'aumento dell'aliquota Irpef? Cioè avete messo le mani in tasca ai cittadini toscani, dove sono andati? Senza dire nel bilancio del sistema sanitario regionale, dove sono andati, a cosa sono serviti? A cosa sono serviti! E la discussione sul rapporto fra Pil e spesa sanitaria io onestamente la trovo, e lo dico anche ai miei, viziata, fuori luogo, e anche poco contemporanea, perché i sistemi non sono paragonabili, perché se dovessimo andare a fare un'analisi dobbiamo tenere in considerazione altri fattori, in Italia si muore di più o si muore di meno? Si muore di meno. Si vi-

ve più a lungo o si vive meno degli altri Paesi? Si vive più a lungo. Si è curati peggio o si è curati meglio? Si è curati meglio. Se questi indicatori stanno sul 6, 7, 6,5, 7 per cento del rapporto fra Pil e spesa sul sistema sanitario nazionale significa che questo parametro è un parametro che ci fa stare in Europa, al di là del rapporto, perché in sanità non si possono chiedere più soldi e basta, non si può dire: dateci più soldi. Li avete presi, avete preso 250 milioni di euro dai toscani, e il presidente So-stegni, io per curiosità sono andato a vedere, sono tutti rossi i parametri, andate a vedere i parametri; ci avete detto: dove è che non funziona? Eccolo sul rosso. Dov'è che non funziona? Sul rosso. Dov'è che non funziona? Sul rosso. Sono le prestazioni rispetto ai tempi di erogazione delle Asl, sul rosso, sono tutti rossi. Lei lo sa bene, la cardiologia nel collegio elettorale di sua provenienza non funziona, e non funziona nel resto della Toscana, non venite a farci le lezioni: cosa non funziona? Scaricatevi da internet i report delle Asl, sono rossi, significa che per fare un'ecografia alla mammella si va oltre il tempo stabilito, ed è un elemento essenziale per curare il tumore. Significa che per un elettrocardiogramma o per un ecodoppler si va oltre i 120 giorni previsti, ed è un elemento essenziale di prevenzione, scaricateveli tutti e fateci vedere, perché io ce li ho scaricati e sono tutti rossi, ma cosa ci venite a raccontare? Dove sono? Ma cosa ci venite a raccontare del sistema sanitario regionale toscano? È così, è così e non potete chiedere più soldi, non razionalizzate, non efficientate, non abbassate la spesa, siete stati capaci solo di dire siccome non ci sono le risorse aumentiamo l'aliquota Irpef, la più alta in Italia, la più alta in Italia, il 3,33, che ha portato 250 milioni di euro in più, che voi avete beatamente speso senza sapere dove. Sfido chiunque di voi che ci venga a dire quei 250 milioni di euro dove sono andati, dove sono stati allocati, a cosa servono se le prestazioni rimangono le stesse, se i tempi d'attesa rimangono gli stessi, se non c'è nessun tipo di efficientamento, sarete costretti domani o a chiedere soldi nuovi o a mettere nuove tasse,

che è la cosa che noi non facciamo, che è la cosa che il Governo di centro-destra non fa, pur avendo aumentato gli stanziamenti sul sistema sanitario nazionale di 2 miliardi e mezzo. Allora una discussione seria non può essere affrontata così, non può essere affrontata nemmeno con il parametro del 7 per cento, non è così, non è così che si fa, ma la sfida l'accettiamo, perché non è che non possiamo non accettare una sfida che viene lanciata in quest'aula, manca poco tempo, fra un anno saprete come si fa a efficientare, come si fa a razionalizzare, come si fa a ridurre le aliquote Irpef, come si fa a fare più sanità, come si fa ad accorciare i tempi di attesa della sanità, come si fa a fare un convenzionato più spinto, sì, sta al governo di centro-destra, qual è il problema? Qual è il problema? Nessuno di noi si è mai vergognato a dire che per efficientare e razionalizzare, per diminuire i tempi delle liste d'attesa, cosa che non siete stati capaci di fare, occorre anche convenzionare di più rispetto a prima; abbiamo il rapporto più alto, in Europa credo siamo fra gli ultimi, abbiamo tantissimi medici e pochi infermieri, in questa Regione abbiamo tantissimi primari, fate il rapporto fra i primari che avete fatto, i medici e gli infermieri, è lì che avete fatto la spesa, è lì che non siete stati capaci di razionalizzare, è lì che non siete stati capaci di efficientare. L'unica cosa che siete stati capaci di fare è aumentare l'aliquota Irpef, ed è il motivo per il quale abbiamo presentato un ordine del giorno come gruppo di Forza Italia che chiede quello che il Presidente Giani aveva detto nel suo intervento quando decise di aumentare con l'avallo di tutta la sinistra l'aliquota Irpef, portando l'aliquota Irpef più alta d'Italia, che è quella di ripristinare le aliquote che avevamo nel momento prima dell'approvazione di bilancio nel dicembre 2023, il bilancio preventivo del 2024, e di riportare quelle aliquote così come erano prima; perché siamo convinti che sulla sanità non si possano soltanto chiedere più risorse, non è pensabile, e non è pensabile perché il mondo sta completamente cambiando, per fortuna le cure funzionano, perché per fortuna l'età me-

dia è un'età media più alta, crediamo e siamo fermamente convinti che occorra investire molto di più, non solo in prevenzione ma anche nel mondo dello sport e della salute, in alimentazione, in movimento, cioè tutta una serie di buone pratiche che rientrano nel sistema sanitario regionale, che rientrano nei modelli che il centro-destra ha portato, perché anche sul payback la Toscana è la regione che ha sfiorato più di tutti, vi piaccia o non vi piaccia la verità è questa, ha sfiorato più di tutte le altre regioni d'Italia.

Però caro presidente Sostegni, non si preoccupi, fra un anno sarà in questi banchi, io me lo auguro per lei, all'opposizione e avrà modo di vedere le ricette del centro-destra e il buon funzionamento della sanità.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Niccolai prego. Silenzio in aula, prego facciamo parlare il collega.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Ho ascoltato, devo dire con grande attenzione e piacere, l'invito a fare razionalizzazioni e efficientamento da parte vostra, perché quando noi alcune volte proviamo a farli nell'ottica non di tagliare, di efficientare e razionalizzare voi siete i primi a gridare allo scandalo contro di noi in tutte le parti della Toscana, quindi diciamo da oggi prendo atto che ci venite a dare lezioni di razionalizzazioni e efficientamento, gli stessi che quando vengono fatte gridano contro la Regione maligna e cattiva, da tante parti caro collega; però non è oggi questo il senso del mio intervento. Il mio intervento riguarda l'atto del bilancio e francamente devo dire che anche oggi i colleghi mi hanno stupito per la loro capacità di fare i difensori d'ufficio di una situazione che ormai agli occhi di tutti gli italiani è insostenibile da parte del Governo...

(intervento fuori microfono)

... ma non mi pare, sicuramente gli umbri l'hanno pensata diversamente, hanno mandato

a casa un vostro presidente di Regione dopo la brillante gestione della sanità in Umbria. Ma diciamo non mi interessa parlare dell'Umbria perché su quella hanno già giudicato gli umbri, penso che invece sia più importante parlare di quello che vogliamo fare noi, e sicuramente ha ragione il collega Capecchi, noi non siamo in grado di tagliare, non vogliamo tagliare le esenzioni ai disoccupati e cassintegrati, non vogliamo tagliare il trasporto sanitario che in Toscana viene erogato in misura maggiore rispetto ad altre regioni, noi non vogliamo tagliare le esenzioni per i celiaci, noi non vogliamo tagliare una serie di screening neonatali che in altre regioni non sono previsti, non vogliamo tagliare l'odontoiatria pubblica, non vogliamo tagliare i 100 milioni di euro che ogni anno paghiamo come spese del servizio sanitario regionale in più ai livelli essenziali di assistenza, noi non vogliamo negare ai toscani farmaci di qualità anche se questo nel 2024 sta portando a 100 milioni di euro in più di spesa farmaceutica per la Regione, non lo vogliamo fare nonostante quello che ci state facendo ormai da anni da Roma.

Prendo atto che alcuni colleghi contestano la definizione: è la terza manovra finanziaria che fate questa, è la terza manovra finanziaria, non la seconda collega Galli, ma prendo atto comunque che per quanto riguarda la manovra anche oggi, da parte vostra, silenzio; io sono ancora in attesa che qualcuno di voi mi dica che sono false le seguenti cifre: l'aumento del fondo sanitario regionale, al netto della quota vincolata di soli 60 milioni di euro, quindi neanche ci riprendiamo l'aumento della spesa farmaceutica. In più, come ha detto il Presidente Giani, avete deciso di riprendere la politica sbagliata dei tagli sulla spesa corrente e ci tagliate 60 milioni di euro nel 2025 e 110 milioni di euro nel 2026. Sul trasporto pubblico non avete fatto l'adeguamento dell'inflazione, per carità di patria non parliamo dell'inflazione in sanità perché questo rende ancora più grave il sotto finanziamento del fondo sanitario che fate.

Devo dire anche che prendo atto che alcuni colleghi contestano la definizione internazio-

nale del fatto che la percentuale di spesa sanitaria viene calcolata rispetto al prodotto interno lordo di un Paese, non è la sinistra toscana a dirlo ma è l'OCSE che calcola come quota il 6,5 per cento e il vostro Governo dichiara nei propri atti che scenderemo al 6,1 nel 2026. Quindi cari colleghi, il vostro programma l'abbiamo capito, voi ci volevate mandare l'anno scorso in piano di rientro così si facevano tutti i tagli che voi volete fare ai servizi e alle strutture sanitarie, e più chiaramente se si riduce lo spazio del pubblico c'è più spazio per il privato. Questo è il programma che avete, devo dire che pian piano nei vostri interventi si coglie sempre di più, noi legittimamente la pensiamo all'opposto, vogliamo un sistema sanitario pubblico e lo continueremo a difendere nonostante voi vogliate chiudere i rubinetti facendogli mancare delle risorse. Questo è il discrimine su cui si gioca la partita altro che razionalizzazioni ed efficientamenti, per voi la politica sanitaria significa solo tagli, tagli e tagli su ospedali, strutture territoriali e servizi così da aprire spazio al privato; questo è quello che voi ancora non avete il coraggio di dire con chiarezza ma devo dire che passo dopo passo ci stanno arrivando e quindi questi dibattiti sono sicuramente utili per ognuno di noi.

PRESIDENTE: Grazie. Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Quindi siamo a discutere della terza variazione di bilancio, quest'anno insolitamente non vediamo affiancare alla variazione di bilancio l'atto che si chiama "interventi normativi", e già questo ci farebbe sicuramente fare una riflessione del perché non è accompagnato da un atto del genere. Io in I Commissione affari istituzionali e bilancio ho chiesto ovviamente ai dirigenti, perché non avevo altro che chiedere ai dirigenti dove sarebbero stati destinati 70 milioni che venivano investiti in ambito sanitario; sono a testimonianza i colleghi che erano presenti in Commissione. Onestamente non mi è stato risposto, è stato detto che probabilmente si tratta di uno squilibrio che ormai sta diven-

tando strutturale e che quindi si vanno a destinare in quella direzione lì i 70 milioni.

Ora io chiedo, e mi dispiace chiederlo in assenza di tutti i componenti della Giunta, e lo dico anche dalla vicepresidente del Consiglio regionale, informazioni a riguardo di dove vengono spesi i soldi dei toscani, questo è il punto; perché poi dell'aumento dell'addizionale Irpef dove noi, anche con qualche intemperanza della quale mi ricordo bene, ma abbiamo fortemente protestato, c'è stato un aumento di 40 milioni rispetto a quello che era previsto del gettito, dove vanno i soldi dei toscani, è una domanda molto semplice ma che merita risposta da un punto che dovrebbe essere presente, perché non è tollerabile l'assenza della Giunta oggi trattando di questi argomenti; mi spiace, dispiace, deplorare l'assenza anche dell'assessore alla sanità perché non viene a rispondere ultimamente alle interrogazioni e non è presente neanche oggi, bisogna farsi sentire perché è arrivato il momento di dare risposte ai toscani, ci vuole un'operazione di trasparenza perché le elezioni si stanno avvicinando ed è facile pensare purtroppo in termini sbagliati e noi non lo vogliamo pensare, quindi vi chiediamo chiaramente di fare un'operazione di trasparenza della destinazione dei soldi dei toscani, perché non è assolutamente giustificabile. Quindi ripeto qui si tratta di avere rastrellato un po' i soldi come potevate perché già preventivate che qualche buco c'è, non c'è da ora e quindi continuerà a esserci, evidentemente una riflessione anche di come gestite la sanità sci dovrà essere no? Noi non cerchiamo di politicizzare, anche nel territorio cerchiamo di tenere un profilo serio, costruttivo, per far sì che possano essere date delle risposte ai cittadini, anche nelle aree interne che soffrono sempre di più in termini sanitari; e soffrono anche per i vostri problemi, che avete creato voi con la legge del 2015 con quella centralizzazione che noi abbiamo combattuto dormendo in questo palazzo perché vi abbiamo costretto assolutamente a stare qui presenti sempre, qualcuno c'è ancora di quella battaglia, io me la ricordo, io c'ero...

(intervento fuori microfono)

... presidente De Robertis posso dirle una cosa, che per il momento non l'abbiamo vinta, ma quello che conta non è vincere una battaglia ma è vincere la guerra, se lo ricordi. Quindi assolutamente noi siamo qui a dire che avete creato disservizi ai toscani, che avete gestito male le risorse dei toscani e che non ci fate neanche sapere come spenderete i soldi dei toscani, quindi siete assolutamente da bocciare.

PRESIDENTE: Chiedo ai colleghi di rientrare nei canoni del rispetto reciproco durante gli interventi. Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Considerato l'atteggiamento che vedo in quest'aula in questo momento, meriterebbe impegnare i 10 minuti che ho di parole in 10 minuti di silenzi, e perché dico questo? Perché per l'ennesima volta è intollerabile, inaccettabile l'assenza della Giunta a partire dal Presidente Giani, le risate e le battute che si fanno con una manovra finanziaria come questa, lo "sbuffeggiare" perché i colleghi intervengono, il ridere e sghignazzare per le proposte e l'atteggiamento dell'opposizione in quest'aula. Io lo dico oggi cari colleghi, non pensate di venire in aula durante l'esame della legge di bilancio a dicembre con tutte le proposte di legge che avete intenzione di esaminare, forzando la mano, in quella seduta di Consiglio e non vedere nei banchi della maggioranza nessuno della Giunta perché vi terremo qui fino al 31 dicembre del 2025, chiaro? Perché non è rispettoso nei confronti non dell'opposizione, di tutti i consiglieri regionali, perché noi abbiamo sempre tenuto un atteggiamento rispettoso e di condiscordia con i membri della Giunta e con tutti i colleghi di maggioranza; e che nessuno della maggioranza si indigni per l'ulteriore mancanza di rispetto, dopo che abbiamo atteso e rinviato con tre votazioni, tre, nel Consiglio di oggi rinviando gli ordini del giorno per avere la presenza almeno di un membro della Giun-

ta regionale è un'ennesima mancanza di rispetto non solo nei confronti della sottoscritta, ma di tutta l'aula.

Il Presidente Giani ha detto: il Governo nazionale dia il buon esempio, tagli, tagli, tagli, le spese dei Ministeri come abbiamo fatto noi. Io non ho capito e ho analizzato nel dettaglio la variazione di bilancio, quali tagli all'assessorato il Presidente Giani ha fatto. Nessuno. Quindi basta con la mera propaganda, basta con le prese in giro per lo meno nell'aula del Consiglio regionale, poi fuori fa le conferenze stampa, i video, cammina, va in giro, fa le visite, va alle mostre, fa quello che vuole, ma in Consiglio regionale no, perché non ha tagliato un euro, non ha tagliato un euro. Ha fatto cosa? Ha aumentato le tasse, ha aumentato le tasse...sì taglia i nastri, quello sì, lo fa bene. Ha aumentato le tasse, ha avuto un gettito maggiore e questo gettito maggiore di 40 milioni lo vediamo in questa variazione di bilancio, ma non ha tagliato niente.

Io ricordo quella seduta del Consiglio regionale di dicembre dell'anno scorso e l'ho anche ammesso, l'ho ammesso in quest'aula, l'ho ammesso pubblicamente nella conferenza stampa con quale facce e con quale senso di responsabilità anche con il magone, i consiglieri di maggioranza in quest'aula hanno alzato la mano per l'aumento dell'Irpef, io l'ho detto allora e lo continuerò a dire cari colleghi, perché lo so, con alcuni di voi ci siamo confrontati e abbiamo discusso anche di come avete affrontato quella manovra; però vedete proprio perché quella manovra e quell'aumento delle tasse non l'avete affrontato con leggerezza, non capisco come oggi non ci sia l'indignazione da parte della maggioranza nel sapere quelle risorse che vi hanno portato a votare quell'aumento dell'Irpef con difficoltà, dove sono finite, perché io volevo vedere e aspettavo che qualcuno di voi intervenisse, mi aspettavo che venisse detto dal presidente Sostegni, nel dettaglio dove sono finite quelle risorse di aumento dell'Irpef oppure mi aspettavo che qualcuno dicesse: Presidente Giani - anche se non c'è - però è vero, ci può dettagliare quell'aumento che noi abbiamo votato

con grande difficoltà e con senso di responsabilità dove ci ha portato? Nessuno l'ha detto, a nessuno interessa, nessuno se ne è preoccupato, nessuno lo ha analizzato, in termini politici questo è un atto grave, è un atto grave nel senso di responsabilità che tutti noi abbiamo nel servire i cittadini toscani, nessuno è stato in grado di dirci queste risorse dove sono finite, si taglia, si taglia, non si taglia nulla, si dà il buon esempio al Ministero, ci si sostituisce addirittura al governo nazionale, né si taglia né si sa queste risorse dove vanno, se non destinare ai finanziamenti aggiuntivi della spesa sanitaria anche 15 milioni del fondo di riserva, un'altra follia ma non è un taglio, perché non è un taglio destinare 15 milioni dal fondo di riserva, tagliare vuol dire un'altra cosa, amministrare tagliando e facendo delle scelte difficili e delle scelte con senso di responsabilità è un'altra cosa.

Rispondo anche ad alcune piccole provocazioni, orgogliosi del sistema sanitario dobbiamo essere, sembrava un convegno non so di che tipo, siamo orgogliosi del nostro sistema sanitario lo abbiamo detto, ma siamo orgogliosi dei medici, degli infermieri, del terzo settore, del 118, di come svolgono il loro lavoro, ma non possiamo dire di essere orgogliosi di come sono amministrati oggi le liste d'attesa, di come sono amministrati alcuni servizi. Prima il presidente Sostegni diceva: il Governo nazionale ci deve dare e ci deve dire come spendere le risorse? ma questa è follia, ma la Regione Toscana che ci sta a fare? Il Governo nazionale vi deve venire a dire come razionalizzare e come spendere? Ma questa è competenza del Presidente, questa è competenza dell'assessore alla sanità, ma che competenza del Governo nazionale? Ma di cosa stiamo parlando? Tagliare, tagliare, abbiamo più primari che poltrone in questa regione, penso sia una delle regioni che ha più primari in assoluto sulla base del numero dei cittadini. Le spese della robotica, io vi invito, noi stiamo facendo un'indagine molto serrata e poi porteremo degli atti all'attenzione del Consiglio regionale, per vedere quanto sono aumentate senza richieste da parte delle tre Asl to-

scane da Estar le spese della robotica in questa Regione, del 250%. Tagliare? Tagliamo così cari...no perché non sono richieste fatte dalle Asl, le Asl di quel sistema robotico in questo momento non ne hanno bisogno. Il tema dei gettonisti cari colleghi, quanto ci avviamo in questa Regione di gettoniste e quanti soldi spendiamo per il sistema gettoniste. Il sistema dei ticket, spesso tutte le casse nella maggior parte degli ospedali non funzionano e il ticket spesso a casa non viene bollettato, e quindi tanti cittadini che hanno avuto una prestazione per la quale dovevano pagare un ticket purtroppo non ricevono il ticket a casa per poterlo pagare.

Tante potrebbero essere le risorse da razionalizzare, ma questo non vuol dire chiudere gli ospedali, questo non vuol dire chiudere gli ospedali di prossimità, non vuol dire non aprire le case della salute, vuol dire analizzare le spese fatte soprattutto da Estar in questo caso, e anche la spesa farmaceutica; e qui rispondo sia al collega Sguanci che alla collega Spadi, il payback entra in campo quando si supera il tetto di spesa in spesa farmaceutica, cosa c'entra il rincaro energetico? Cosa c'entra la guerra in Ucraina con l'aumento della spesa farmaceutica collega Sguanci? Lei ha detto: vi comunico e vi ricordo che è aumentata la spesa del payback, la spesa farmaceutica perché c'è stata la guerra, perché c'è stato il rincaro energetico...

(intervento fuori microfono)

... ma sono due cose diverse, AIFA è l'autorità nazionale che regola il costo dei farmaci e non ha la competenza nel controllare la spesa farmaceutica regionale, abbiamo fatto un po' di confusione su alcuni temi che sono stati toccati durante il dibattito. Poi diceva: noi non tagliamo sul trasporto; avete fatto una riforma del 118 che grida vendetta, altro che taglio, grida vendetta, e non lo abbiamo detto noi lo ha detto tutto il terzo settore, non lo abbiamo detto noi.

Il collega Niccolai non so se è indovino che vede il futuro dove vuol mettere in bocca

all'opposizione cosa farà e come si comporterà, o è Gesù che moltiplica gli anni di governo, perché gli anni di governo sono due... "ci avete messo in ginocchio per tutti questi anni" collega Niccolai sono due gli anni, che moltiplica lei.

Io credo che con il senso di responsabilità che mi contraddistingue e che ci contraddistingue per ampio raggio questo dibattito sia stato quasi surreale, perché il senso di responsabilità che dobbiamo avere è quello di dire che ci sono tante cose che funzionano, ci sono altre cose che purtroppo non funzionano, e dobbiamo dircelo, e quando ci si appropria ad aumentare le tasse dei cittadini toscani ci vuole anche il senso di responsabilità per dire dove queste risorse sono state investite e se sono stati aumentati dei servizi, cosa che assolutamente non è stata da dicembre 2023 ad oggi, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora inizio con una premessa e una ragione che mi sento di darvi: purtroppo l'assenza complessiva della Giunta e del Presidente, può avere molte giustificazioni impegni, però, oggettivamente, è difficile dare torto sul fatto che sarebbe stato opportuno-no che qui ci fosse stato almeno un rap-presentante della Giunta.

Entrando poi nel merito del dibattito, ancora una volta sono qui a constatare e a sottolineare che, ogni volta che facciamo anche una variazione di bilancio, ricominciamo a parlare a tutto tondo del tema che la variazione di bilancio tocca prioritariamente, e in questo caso è la sanità. N; ne parliamo ancora una volta a proposito e forse anche a sproposito. A me una cosa è chiara, l'ho già detto ad alcuni dei miei colleghi: mi sembra che ci sia un grandissimo fastidio ogni volta che si decide di canalizzare risorse per la sanità pubblica. Questa cosa non vi piace, e soltanto recentemente quando avete smesso di dirci: "ma voi siete in Comune, siete in Provincia, in Regione e siete anche al Governo"; nel momento in cui è arrivato il Governo di centro-destra ave-

te scoperto la qualità della spesa: non era più un problema di quantità della spesa, ma era un problema di qualità, di come si spende. Allora io però una domanda la faccio anche a voi: siccome il finanziamento medio dei sistemi sanitari in Europa è del 7,9 per cento del prodotto interno lordo, con punte quasi dell'11 della Germania e dell'8,8 circa della Francia, ma allora nessuno sa spendere, perché anche questi sono gli spreconi? Se l'investimento, non la spesa, l'investimento medio è del 7,9, in Europa nessuno sa spendere, nessuno conosce la qualità della spesa. Io credo, invece, che il problema sia certo della qualità, dell'organizzazione, che sempre si può migliorare, che in sanità più che in altri sistemi e situazioni è un processo dinamico che non si ferma mai, bisogna sempre innovare, migliorare eccetera, ... però non si può venire qui a dire che il problema non è anche quello della quantità di risorse. Che voi state tagliando. Io vi richiamo alla similitudine del Vannucci, cioè i caffè sono aumentati di prezzo, è inutile che ci venite a dire che qui: ma sono stati messi 2 miliardi e mezzo; ... ma se andate a vedere, dal 2011 oggi, tranne che una volta, un anno, tutti gli anni sono stati messi più soldi, ma tranne nel '19 dove causa covid il finanziamento fu maggiore, siamo ritornati al 7 per cento del Pil, tutti gli anni mettendo più soldi il fondo sanitario nazionale è stato eroso, è possibile che ci si debba dividere anche su queste cose qui? Questo è un dato oggettivo, e voi quest'anno avete messo 2 miliardi in più, ma per quanto riguarda l'aumento dei costi, delle bollette, dell'inflazione, degli ausili, di tutto quello di cui ha bisogno la sanità, non sono sufficiente nemmeno a coprire questo aumento. 60 milioni sono pochi, non sono i 200 che ci aveva annunciato, mi dispiace che non ci sia, il collega Petrucci, ci disse che sarebbero arrivati in Toscana 200 milioni..., cavoli, sarebbe stata una bella cosa! E... e invece ne arrivano 60, e sono accompagnati da quella dinamica che diceva il Presidente, che 40 milioni li abbiamo dovuti restituire quest'anno, 27 sono fermi, in proiezione tra

due anni saranno 100 milioni quelli che dobbiamo restituire al Governo.

Questo anche per dire che a me fa piacere che Capecchi sia uno puntuale, che va a vedere i capitoli di bilancio... ma alla sanità Toscana mancano qualcosa meno di 400 milioni, non ne mancano 200. Q, quando il Presidente Giani diceva che se il ministro Schillaci avesse dato la metà del payback si chiudeva non è che diceva - ecco ora è arrivato quindi potrà anche confermare - che i 200 milioni erano sufficienti, no. Erano sufficienti perché gli al tri, i 130-140 era in grado di trovarli nelle pieghe del bilancio, e quindi oggi è inutile che venite a dire. " ma si è preso 40 milioni in più dal gettito Irpef, allora dove li mettete?"

Dove si mettono? Se anche il capitolo non è corrispondente, ma già nella sanità ci sono già stati messi, in abbondanza e forse non a sufficienza, perché per noi i maggiori costi, quelli che voi chiamate costi in sanità, sono quelli che elencava Niccolai, sono il trasporto sanitario, sono le parrucche oncologiche, sono il codice rosa, sono i servizi gratis per i disoccupati, sono tutte queste cose qua che noi abbiamo deciso di non togliere, sono i cosiddetti extra Lea che in Toscana noi non abbiamo voluto togliere, perché sono comunque cose necessarie.

Dopo di che, per quanto riguarda gli specchietti, collega Stella, io lo so, ognuno ha le sue, io stasera ho una riunione in casentino che, dai vostri epigoni è considerata una delle zone più abbandonate, meno servite, dove la sanità fa quasi schifo e compagnia cantando; allora mi sono fatto fare i dati, io ho uno specchietto dove su 19 indicatori 3 sono rossi, tutti gli altri sono verdi e sono gialli, ma guarda caso sarà possibile che una zona che non è sicuramente la migliore abbia tutti questi verdi mentre gli specchietti che avete voi sono tutti rossi? Non è così. E che non è così, a certificarlo, non è che ce lo certifichiamo da soli, sono i vari soggetti, i vari istituti indipendenti, e a volte dipendenti dal Ministero, che ci dicono che la sanità toscana continua ad essere una società di eccellenza.

Collega Galli è una sanità che vince il campionato? Non lo so, probabilmente la similitudine non regge, qui non c'è un campionato che si conclude, però contrariamente a Saint-Germain che poi spende tanti soldi e non vince il campionato, noi, per ora, quando escono le graduatorie, in questo campionato siamo abbastanza in vetta nella classifica e, ripeto, non ce lo diciamo da soli.

Concludo dicendo cosa? Quando qui si richiama il fatto di non aver ascoltato dal Ministro nessuna indicazione di come vuol migliorare, innovare, questa sanità, e per la verità collega Meini, tante lamentele anche giuste, l'ho detto iniziando, ma proposte anche dal Consiglio non si sentono, io do atto al collega Petrucci -, lo cito un'altra volta che non c'è -, che almeno lui, ogni tanto, lui fa una proposta.

Si dice che ci sono troppi dirigenti in sanità, io una volta l'ho detto e lo ripeto, prendete un ospedale, il Cisanello... cominciate voi a fare una proposta di quali primariati voi togliete, almeno potremmo ragionare, anche a prova di bischero per quanto ci riguarda, su quelli che voi vorreste togliere. Q; quale unità operativa complessa togliereste? Q, quale servizio togliereste magari in un ospedale periferico? Q, quale primario, portateci... finalmente potreste parlare di proposte che avete fatto, perché ad oggi -, è giusta l'opposizione, figuriamoci, ha tutto il diritto di lamentarsi -, ma di proposte noi ne abbiamo assolutamente ascoltate, né in quest'aula, né ieri dal Ministro; e quando si parla, fra l'altro, di finalizzazione, non è che il Ministro si sottrae sempre, perché quando ha dato anche dei soldi per ridurre le liste d'attesa ce lo ha detto eccome: 700 milioni ma per la sanità convenzionata! "V, voi lo dovete dare per la sanità privata", così ci ha detto, non è che ha fatto decidere le regioni, no, no, in quel caso ha detto dove dovevano essere spesi quei soldi, che probabilmente le regioni magari decidevano la stessa cosa, perché poi la macchina più che, di fronte a un aumento esponenziale, il raddoppio delle richieste delle prestazioni, non ce l'avrebbe fatta, ma a scampo di equivoci, e a prova di bi-

scherò, il Ministro ha detto: "li dovete dare alla sanità convenzionata". Quindi io credo, e spero, che ora, quando ragioneremo del prossimo bilancio, magari accanto alle legittime e giuste lamentele se arrivano anche alcune proposte, visto che siamo a fine legislatura, quantomeno potremmo utilizzarle, se non altro, per la campagna elettorale.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? No, allora iniziamo con la discussione e votazione degli ordini del giorno, sono due 798 e 799, 798 prima firma presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Il primo ordine del giorno sul quale sono convinto ci sarà il voto di tutta l'assemblea all'unanimità perché comunque è un ordine del giorno prettamente tecnico, ha a che vedere con la variazione di bilancio naturalmente, in questo caso non soltanto con questa. È, è un ordine del giorno sollecitato da molti, soprattutto dai sindaci dell'arcipelago toscano, in particolare dell'isola d'Elba. Come sapranno bene il Presidente Giani e il consigliere Anselmi, insieme al consigliere Landi si sono riuniti i sindaci dell'Elba e, hanno chiesto alcune cose al Presidente. H, hanno chiesto l'apertura di un tavolo, hanno chiesto quello che è previsto in Costituzione e nella legge, cioè che vi sia la continuità territoriale attraverso il trasporto marittimo. Sappiamo bene che il nostro convenzionamento con Toremar sta andando ad esaurimento, molto probabilmente dalle parole che ho letto se non mi sbaglio dal Prefetto, anche in un'intervista stampa sembrerebbe che questo servizio, oltre la scadenza del 31 dicembre potrebbe essere prorogato, noi nell'ordine del giorno chiediamo che naturalmente di accogliere le richieste dei sindaci di tutti i colori politici, i sindaci dell'Elba di tutti i colori politici sono riconosciuti portando le proprie istanze, a di fornire loro chiarimenti e certezze; sapete la polemica che c'è stata sugli orari, le agevolazioni tariffarie soprattutto per

quanto riguarda le società sportive e i proprietari di seconde case, a rispondere in merito ai tempi di pubblicazione del bando per la continuità territoriale, in questo caso lo rivolgiamo alla Regione Toscana e al Presidente Giani, e nel caso in cui ci fosse una proroga per il 2025, così come sembrerebbe dalle parole del Prefetto a condizioni analoghe a quelle degli anni precedenti, queste condizioni potrebbero essere rimesse in discussione, e a dare riscontro alle criticità emerse relative ai collegamenti anche con l'isola di Capraia e i mezzi impiegati. L'isola di Capraia il Sindaco ha sollevato una criticità che è quella rispetto ad un servizio che potrebbe essere effettuato con una nave che è assolutamente vetusta e obsoleta per rispetto alla tratta che dovrebbe compiere. Non abbiamo dubbi che rispetto a queste esigenze, lo ripeto, di vario più colore politico, vi si troverà una unità di intenti all'unanimità dell'aula su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Presidente Giani prego.

GIANI: Attento e concentrato nell'ascoltare le approfondite considerazioni del presidente Capecchi, della capogruppo Meini, sulla sanità, mi trovo a leggere questo ordine del giorno e la prima reazione è: "ma che c'entra con quello di cui abbiamo parlato?". Se noi a dare attinenza all'ammissibilità di questo poi noi votiamo contro in seguito all'istintiva affermazione che ciascuno di noi: ma che c'entra, e quindi voto contro...io lo so cosa succede, lei va all'isola d'Elba con i sindaci e gli dice: vedete io ho provato questo hanno votato contro. Io sinceramente chiederei, ma proprio con il rispetto che ho nei suoi confronti e, ma per il rispetto dei lavori dell'aula, che quest'ordine del giorno fosse sia dichiarato inammissibile perché non c'entra nulla con quello di cui noi stiamo discutendo.

PRESIDENTE: Intanto che verifico con gli uffici passiamo alla 799.

STELLA: Grazie Presidente. Io onestamente rimango un po' stupito, nel senso che è

del tutto evidente che, essendo concentrata la variazione di bilancio sul sistema sanitario regionale, perché la scelta è stata quella di allocare le risorse sul sistema sanitario regionale la discussione stava su quello, ma la proposta di legge è la variazione di bilancio, non è il sistema sanitario regionale o le misure a sostegno del sistema sanitario regionale, quindi mi sembrerebbe strano che non vi fosse l'accogli-mento da parte degli uffici e del Presidente di questo.

Il secondo documento è, mi auguro, attinente, perché si potrebbe dire: "ma il secondo ordine del giorno riguarda l'aliquota Irpef, che c'entra l'aliquota Irpef se stiamo parlando del sistema sanitario regionale?" Allora proviamo a rimettere in fila anche l'aliquota Irpef rimettendola all'interno della variazione di bilancio; perché la variazione di bilancio l'avete tenuta alzando le tasse, la variazione di bilancio l'avete tenuta mettendo le mani in tasca ai cittadini, alle donne e agli uomini toscani, la variazione di bilancio l'avete tenuta perché avete preso 250 milioni di euro in più dalle donne e dagli uomini toscani, cioè dalle tasse dei toscani. Ed è del tutto evidente che quella variazione di bilancio, mi ricollego alle dichiarazioni del Presidente Giani ma che hanno avuto un'eco nella discussione nell'approvazione del bilancio regionale 2024 nel dicembre dello scorso anno in quest'aula, erano una tantum, "Aumenteremo l'aliquota Irpef soltanto per una volta, aumenteremo l'aliquota Irpef soltanto per questo anno, aumenteremo l'aliquota Irpef soltanto per il 2024, per tenere i conti della sanità saldi. A, aumenteremo l'aliquota Irpef, chiederemo un sacrificio soltanto per il 2024 alle donne toscane e agli uomini toscani". Al-lora, rispetto a quella promessa, rispetto a quell'impegno, se la politica ha un senso, noi chiediamo, proprio perché, se la politica ha un senso e se le parole del Presidente della maggioranza in quest'aula – e anche ripetute nei giornali, ho ritrovato più dichiarazioni che andavano in quella direzione lì –, noi chiediamo che nel prossimo bilancio vengano mantenuti gli impegni, cioè che si ritorni alle aliquote pre-approvazione del bi-

lancio previsionale 2024, quindi che si riporti l'aliquota Irpef all'1,68 per gli scaglioni da 28 mila a 50 mila euro, e, riportare l'aliquota Irpef per gli scaglioni oltre 50 mila euro di reddito, all'1,73; questo consentirebbe di dire che la politica, quando vuole, mantiene le promesse. Noi lo facciamo, ci eravamo presi un impegno e per tutto il mese di dicembre saremo in tutte le piazze, saremo nei gazebo, raccoglieremo le firme a sostegno di questo ordine del giorno e anche a sostegno di un emendamento che pro-porremo in fase di approvazione del bilancio. Io non ho dubbi anche questa volta che l'aula andrà in quella direzione per-ché l'impegno che c'eravamo presi era un impegno proprio che andava nell'aumentare le aliquote sono per un'annualità, non ho dubbi quindi che anche questo ordine del giorno passerà i all'unanimità in quest'aula, si chiede che le aliquote ritornino, Presidente, a quella fase lì. Fra l'altro non ho motivo di pensare che non sia così; lei lo ha detto più volte, ha rilasciato più interviste, i giornali sono pieni di interviste che andavano in quella direzione lì, lo hanno detto in quest'aula anche molti colle-ghi chiedendo un sacrificio una tantum alle donne e agli uomini della nostra amata Toscana, quindi quest'ordine del giorno, collegato alla variazione di bilancio, chiede di ripristinare le aliquote Irpef del 2023, così come era stato detto in fase di approvazione del bilancio previsionale. Ciò, a quelle erano le aliquote del 2023, rimetterebbe un elemento di equità, riporterebbe le aliquote a una sostenibilità, perché si parla tanto di un momento di crisi, dell'aumento delle tariffe, dell'aumento dei consumi energetici, quindi è del tutto evidente che portare l'aliquota massima oltre 50 mila euro al 3,33 per cento, cioè l'aliquota più alta che c'è in Italia, non si può dire sia un elemento che aiuti le famiglie toscane.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Stella. La parola al Presidente Giani.

GIANI: Naturalmente rispondo a questo secondo ordine del giorno perché sul primo

ho già chiesto, visto che non vi è nessun riferimento all'argomento della delibera, che gli uffici lo dichiarino inammissibile il primo ordine del giorno, altrimenti questo Consiglio diventa una baraonda, ovvero diventa un luogo in cui, senza che c'entri nulla con nulla, si presentino ordini del giorno e, mozioni; ne va della dignità del Consiglio regionale.

Sul secondo ordine del giorno sono sinceramente meravigliato, sconcertato, non so usare altra espressione, perché vedere che il consigliere Stella presenta un ordine del giorno in cui chiede le dimissioni del ministro Schillaci per me è davvero qualcosa di sorprendente. Io ieri mi sono lasciato ad Arezzo con il ministro Schillaci dicendogli, al convegno in cui era presente, mi ha aspettato, gli detto: "Mi raccomando se ci consenti il payback che, non l'anno scorso, come diceva la legge, ma quest'anno, c'è un elemento in più, ci ha dato ragione la Corte Costituzionale, la Corte Costituzionale ha detto che il payback sui dispositivi medici è legittimo. Dico: se dai retta alla Corte Costituzionale io tolgo subito quell'aumento dell'addizionale Irpef che era stato necessario". E lui sorridendo mi ha detto: "Dai, ne parliamo, ci ragioniamo". Il giorno dopo questa considerazione del Ministro il consigliere Stella mi chiede di presentare, di abbassare le aliquote Irpef, il che significa che è un atto totale di sfiducia, conseguenza, quindi, le dimissioni del ministro Schillaci, perché oggettivamente si tratta di questo. Io, sinceramente, come ho detto in tutte le dichiarazioni e le interviste a cui egli fai riferimento, io quando il ministro Ministro Schillaci ci riconosce quello che con decreto ministeriale ci aveva dato il ministro Ministro Speranza l'anno prima e che lui non ha voluto dare –, ma oggi anche una sentenza della Corte che gli dice di darcelo –, il fatto che lui non lo riconosca io, nell'imbarazzo generale il dire diminuiamo è una conseguenza logica, una consecutio tempore dell'affermazione, significa le dimissioni del ministro Schillaci.

Quindi, per rispetto verso quello che è un profilo istituzionale, mi sembra di poter invitare il consigliere Stella, per evitare questa si-

tuazione imbarazzante, a ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie, c'è una richiesta da parte del Presidente Giani. Prego presidente Stella, in merito solo alla richiesta però.

STELLA: Grazie Presidente. Io comprendo l'imbarazzo del Presidente che non ha seguito la discussione, comprendo poco le risate dei colleghi di maggioranza su un tema così complesso come l'aumento della ritenuta Irpef; , però, se vi fa ridere il fatto che i toscani paghino 250 milioni di euro in più ridete pure, io credo che non si faccia un buon servizio a quest'aula, credo che sia veramente da parte mia irrispettoso nei confronti del lavoro che i colleghi fanno, e l'avrei detto nei confronti anche di tutti gli altri, credo che le risate in quest'aula non siano mai consentite, nessuno di noi si è mai permesso di ridere rispetto all'atto di un altro; credo sia ancora peggio che l'abbia fatto lei Presidente, io la conosco da tantissimi anni, ho una stima immensa nei suoi confronti, credo che non ci sia veramente niente da ridere e credo anche che il fatto che lei abbia tentato di buttare in caciara un elemento che è politico... avrebbe potuto dire tutto su quest'atto, ne ha le facoltà per farlo, io la considero estremamente intelligente e capace, avrebbe potuto dire tutto, io ho fatto semplicemente la mia attività politica Presidente, e mi rivolgo a lei, perché è lei quello che ha aumentato le tasse, mi rivolgo al gruppo di maggioranza perché sono loro che hanno votato....

PRESIDENTE: Però chiudiamo, poi la dichiarazione di voto dopo. Nel merito, c'è una richiesta del Presidente Giani, la richiesta è accolta o non accolta? Se non è accolta ne discutiamo dopo.

STELLA: Per quanto mi riguarda, mi dispiace dirlo, ma non c'è merito in quella richiesta.

PRESIDENTE: Benissimo, perfetto, va bene. La parola al presidente Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente. È ammirevole, Presidente Giani, io ogni volta che la sento parlare imparo qualcosa di una certa politica – non voglio essere offensivo –, ma di una scelta politica, cioè la capacità di girare sostanzialmente la frittata, perché lei ha detto due cose che, non tanto da Presidente quanto da assessore al bilancio, non possono essere dette.

Primo, non è il Governo che deve dare i soldi del payback. Non è il governo, va detta la verità: il payback funziona come meccanismo di cui abbiamo discusso anche oggi, che sanziona le imprese che hanno fornito, in questo caso i dispositivi...

(Intervento fuori microfono)

Non è vero nulla, questa è una trattativa che è stata fatta perché stava per saltare in aria l'intero sistema di fornitura di questo Paese, perché in questo benedetto Paese, per otto anni, non si è applicato il payback, poi uno si è svegliato una mattina e se l'è ricordato, e lo siamo andati a richiedere, e la Toscana più delle altre regioni, perché avendo un sistema quasi totalmente pubblico fa molti più acquisti delle altre regioni. È, è andata a richiedere tutti i soldi dei vari anni, tutti insieme, alle imprese, e siccome stavano per saltare tutti in aria, il Governo che evidentemente era più amico della Toscana in particolare, ha fatto una trattativa e ha messo sul piatto alcune centinaia di milioni, questa è la storia. E quando è stato chiesto al governo Meloni prima cosa non è detto che il Governo ce li metta, primo, perché vanno trovati e va giustificato; secondo, era pendente quel ricorso che qualche settimana fa si è concluso con la sentenza della Corte Costituzionale, per cui il Governo aveva detto: noi in questo momento non ve li possiamo comunque dare i soldi, fermo restando che non è il Governo tenuto; ma la cosa più provocatoria Presidente, e lo dico, lo ricordo ai colleghi perché come ricor-

dava giustamente il presidente Stella siamo a parlare di una variazione di bilancio, non del piano sanitario... no non volevo disturbare quindi mi sono che-tato subito, volevo finissero di chiacchierare... allora il problema è che anche l'anno scorso se vi ricordate la chiusura del bilancio sanitario era basata, parole del Presidente, sull'incasso del payback, che è un'entrata straordinaria, non ripetibile nel tempo. Che cosa vuol dire caro presidente Ceccarelli? Che si metteva una toppa, che volete continuare a mettere le top-pe, e che rivendicate, anche oggi, di avere un sistema sanitario in deficit strutturale, e ogni volta tentate di trovare questo o quel marchingegno finanziario per chiuderlo formalmente, salvo rimandare all'anno dopo, col giochino che siccome chiude ad aprile il bilancio anzi-ché al 31.12, avete qualche mese di tempo per rincorrere. Siccome, complice il covid, e l'ho detto anche, non so se mi ha sentito il Presidente, durante la discussione di merito, complice anche il covid, la spesa sanitaria in questo Paese è saltata in avanti per mille ragioni, quando siamo arrivati a stringere si è dovuto ricorrere al payback che nessuno si era ricordato in questo benedetto Paese, ma il funzionamento del payback è questo Presidente, e quello che viene ricordato oggi, e che ha fatto parte anche di questo dibattito, è che la addizionale Irpef per quello avevate detto che sarebbe durato un anno, perché doveva sostituire sul 2024 il mancato incasso del payback pari a circa 200 milioni, che invece sono lievitati a 240 e anche i 40 seppur Presidente assessore al bilancio, con un'imputazione che secondo noi grida vendetta, perché è il capitolo 101, cioè le entrate ordinarie non quelle per la sanità, mentre invece dovrebbe andare sulle entrate della sanità per avere uno specchio preciso di quanto costa la sanità e per capire i soldi in più dove vanno; ma come ci ha detto il dottor Giacomelli durante le commissioni, ulteriori 92 milioni, cioè per un totale, come voi rivendicate legittimamente, noi diciamo che vanno a tappare un buco perché lo squilibrio strutturale, tenendo conto che il payback, e chiudo, è un'entrata straordinaria, già l'anno

scorso era sotto di 200 milioni, ce ne aggiungete altri 132, lo squilibrio di quest'anno del sistema sanitario è di 332 milioni, nonostante, anche se qualcuno l'ha depurata dall'inflazione, non ho capito, non ci basta nemmeno per l'aumento dei farmaci mi pare abbia detto il collega Niccolai, nonostante naturalmente il Governo abbia stanziato, in termini quantitativi, più risorse dell'anno precedente.

Questa è la situazione, poi ci si divide e qualcuno dice; noi rivendichiamo di mettere più soldi e più soldi ci mettiamo e più ragione abbiamo. Noi diciamo che se si continua così arriverà il momento in cui il sistema salta, e quando salterà saranno dolori per tutti; noi lo vogliamo tenere in piedi questo sistema, e non come dite voi regalare ai privati, ma il ragionamento spero di poter completare in dichiarazioni di voto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Questa volta sarò velocissimo. Ripeto ancora una volta che noi siamo in extra Lea strutturale e vogliamo mantenere i servizi extra Lea e i servizi extra Lea costano e quindi noi abbiamo bisogno di mettere risorse che vengono dal bilancio della Regione in quello della sanità.

Rispetto al payback visto che il Governo è amico delle imprese, e visto che è stato Schilacci che ha messo il primo anno di Governo 2 miliardi in sostituzione di quelli che dovevano mettere le imprese che effettivamente come è stato detto rischiano di saltare, ora il Governo amico delle imprese se non ha smesso di essere tale faccia il passo successivo e abolisca quella legge, se si ritiene che quella legge è una legge che non va bene e che rischia di far saltare, anzi in alcuni casi farebbe saltare le imprese, ma metta risorse sostitutive sul fondo. Dice: perché chiedete di metterlo al Governo? perché il sistema sanitario nazionale si basa su un fondo nazionale di sostegno alla sanità pubblica, così come c'è un fondo nazionale per tra-sporto pubblico che è il TPL.

L'ultima osservazione è una richiesta, ma tecnicamente a qualcuno risulta che in una variazione di bilancio come quella di oggi noi possiamo intervenire sull'Irpef? Io lo domando, cioè oggi secondo qualcuno è possibile modificare le aliquote dell'Irpef? Qualcuno mi risponda.

PRESIDENTE: Grazie. Bene mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero... dichiarazioni di voto prego.

STELLA: Grazie Presidente. È una concezione un po' strana che quando non piace un ordine del giorno è illegittimo o non è attinente, quando l'ordine del giorno piace e lo presenta la maggioranza è attinente; io mi rimetto a quello che sceglieranno, (...) va bene così, perché io ho visto in questi anni in quest'aula e anche in altre aule discutere di ordini del giorno collegati a proposte di legge o a proposte di risoluzione che per quanto mi riguarda potevano non avere attinenza ma mai mi sono permesso di dirlo. Se gli uffici diranno che non è attinente io lo ritiro, quindi perdonatemi, non è che sto qui a fare una sottigliezza; se invece mi diranno che è attinente io chiedo che si voti, è legittimo. Questa non è una variazione di bilancio, addirittura si è posto il fatto che non è attinente nemmeno all'abolizione e la rimodulazione dell'aliquota Irpef, cioè se non è attinente alla variazione di bilancio...

(intervento fuori microfono)

Ma non ho capito non è che... allora accelera, allora vai, allora non parliamo, non discutiamo più, ha ragione la collega Meini, che si sta fare allora qua? Si può pensare di fare un ragionamento che abbia un senso compiuto, se poi qualcuno ha furia e fretta faccia pure, io penso che sia attinente, è un atto di indirizzo collegato a una variazione di bilancio, riguarda le risorse della Regione Toscana, ha una richiesta specifica che è quella di vedere nel prossimo... (intervento fuori microfono)... sì, va bene, ma è un modo di relazio-

narsi veramente anomalo questo... sì va bene, se è ammissibile si discute...

PRESIDENTE: Scusate però allora facciamo così, l'articolo 133 e l'articolo 135 dicono che il Presidente del Consiglio decide sull'ammissibilità degli ordini del giorno. Preghiamo andiamo avanti, perché se no diventa una discussione che non si tiene.

STELLA: Se potete farci il Bignami di come si svolgono i lavori, di cosa si può presentare secondo il decalogo della sinistra della Regione Toscana noi lo prenderemo, lo studieremo, in base a quel decalogo li presenteremo gli ordini del giorno, le mozioni, le proposte di legge, fino a che quel decalogo non sarà pronto faremo con quello che abbiamo, con i limiti della nostra intelligenza, con i limiti delle strutture di supporto che ringraziamo sempre. Per quanto riguarda il mio ufficio e quindi nel-la mia piccola, modesta attività di consigliere regionale penso di aver fatto un ordine del giorno che ha un'attinenza con la variazione di bilancio perché parla alla parte economica e che, come ho detto prima, chiede che il Presidente Giani e chi guida questa maggioranza in questo Consiglio regionale mantenga quello che ha detto, cioè che l'alzamento dell'aliquota Irpef era una tantum per sopperire a quello che ricordava benissimo il presidente Capecchi, il mancato introito da parte del payback che non spetta al Governo nazionale ma che è in capo alle aziende che hanno preso le risorse, sempre considerando lo sfioramento del tetto per quanto riguarda la Regione Toscana, e quindi di riportare le addizionali regionali dell'Irpef nello scaglione da 28 a 50 all'1,68 e nello scaglione oltre i 50 mila euro all'1,73.

PRESIDENTE: Grazie la parola al presidente Capecchi per dichiarazione di voto.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Brevissima dichiarazione di voto non solo per sostenere le ragioni di ammissibilità dell'ordine del giorno che mi paiono superate dal Presidente,

ma nel merito oggi noi il primo dato politico è che prendiamo atto che il gettito della variazione delle aliquote Irpef non è 200 milioni come stabilito circa, ma è 240 milioni, quindi un Consiglio che fosse stato messo nelle condizioni, non in una settimana come al solito, ma avendo avuto per tempo cognizione di questo aumento avrebbe potuto valutare e ragionare su dove mettere questi benedetti soldi. Vi informo però, al di là del ragionamento sugli extra Lea eccetera eccetera che questi soldi servono in parte a finanziare lo squilibrio di bilancio, lo scrivete voi, e non è detto come collega e presidente Ceccarelli che siano gli extra Lea o qualche altra cosa che generano questo sbilancio, ce lo dovete dimostrare, ce lo devono dimostrare gli uffici perché non è così, non è così; perché siccome c'erano anche l'anno scorso gli extra Lea e non li avete aumentati, e pensavate di spendere 200 milioni in più ci spiegate i 132 milioni a differenza da dove arrivano? Lo capite che questo è un ragionamento che dovete/dobbiamo affrontare per forza? O tutti gli anni si deve noi passare per i partigiani difensori del Governo e voi dire strenuamente difenderete gli extra Lea? Ma che vuol dire? Che quest'anno rispetto all'anno scorso avete fatto 132 milioni di spesa in più di extra Lea? Io penso di no, per dire delle parrucche, perché volete farci passare come quelli che vogliono togliere le parrucche? Oppure è il caso di capire insieme dove questa spesa è fuori controllo, perché è in parte fuori controllo, tanto è vero basta leggere anche i quotidiani per capire che anche le forze dell'ordine ogni tanto intervengono in qualche reparto e portano via qualcuno perché ci si rende conto che nella massa di materiale di acquisti che c'è probabilmente sparisce la roba; non lo dico io, lo dicono i giornali, e naturalmente sono fatte salve le responsabilità da accertare, ma basta scorrere la rassegna stampa di questi giorni per rendersene conto, cose che succedono naturalmente da tutte le parti, ma dove il sistema pubblico compra di più e spende di più evidentemente anche il tema dei controlli non è un tema peregrino. E quindi tornando all'ordine del giorno se oggi o ieri si è

reso necessario aumentare l'Irpef che doveva servire solo su quest'anno e non sappiamo, vedremo nelle prossime ore se, come appare possibile e probabile visto anche il vostro ragionamento, continua a starci addirittura per gli anni prossimi, anche un atto di indirizzo che vuole riportare indietro l'Irpef, l'1,68, il 2,02 rispetto al 3,33 in una discussione normale avrebbe dovuto essere oggetto di una riflessione di tutti, questo è il punto. Per questo noi voteremo a favore di questo ordine del giorno consapevole, collega Fratoni rispondo anche fuori microfono, che poi la discussione vera di merito ci sarà chiaramente nel bilancio 2025-2027.

PRESIDENTE: Grazie mettiamo in votazione l'ordine del giorno 799. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 10. Contrari 24. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ritorniamo all'ordine del giorno 798. Vedo che il presidente Anselmi chiede parola.

ANSELMI: Grazie. Prima ancora che ci si accapigli potenzialmente sulla discutibilità di questo documento che il collega Stella ha inteso proporre credo che sia corretto attestare che il merito del documento e l'argomento che il documento richiede di trattare ha un senso, ed è corretto che impegni l'aula o una sua articolazione; avrei preferito un approfondimento in Commissione ma non ce ne sono condizioni proprio da un punto di vista dell'intasamento dei lavori di cui anche la IV oltre che le altre Commissioni è investita, quindi dando atto al collega di porre un tema importante, che riguarda un intero territorio e che è di eminente interesse generale, credo che sia corretto chiedergli in questa sede di proporre alla prossima seduta una discussione su un atto, verificando le possibilità di redigere quell'atto in modo congiunto senza con questo rinunciare come sempre si fa in questi casi al merito del fatto di avere introdotto il

tema; ma discuterlo in calce alla variazione di bilancio monotematica dedicata alla sanità rischia persino credo di svilirlo dal punto di vista del suo significato, e con questo non ne faccio certo un biasimo al collega, credo però che discutere un documento in aula su quel tema meriti una discussione specifica su cui impegnare la prossima seduta del Consiglio se lui è d'accordo.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi. Presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Ringrazio il collega il presidente Anselmi nella serietà del ragionamento che ha fatto, e proprio in questo motivo non ho niente in contrario, ritiro l'atto, lo porrò all'attenzione attraverso una mozione mi auguro condivisa con il collega presidente e con il collega Landi per quanto riguarda la continuità territoriale dell'Elba. Quindi ritiro l'atto, mi auguro di lavorare tutti insieme su quello che è veramente un elemento che potrebbe valorizzare, cioè la continuità territoriale della nostra penisola rispetto alle isole, in particolare rispetto all'arcipelago toscano e all'isola d'Elba.

Ritiro l'atto per lavorare insieme su una mozione condivisa da portare al prossimo Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Grazie. Io davvero voglio ringraziare il presidente Anselmi e il presidente Stella perché era una scelta... mentre quella precedente non ho avuto dubbi, su questo sarebbe stato un passaggio più stretto e complesso perché il merito del tema era davvero una questione da affinare al limite, quindi grazie davvero a voi perché insomma così possiamo continuare i nostri lavori.

Passiamo alla votazione della proposta di legge 284. Se siete d'accordo farei...non le avete fatte prima le dichiarazioni di voto? Scusate perché sono arrivato in corsa, quindi bene dichiarazioni di voto. Prego presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Ho voluto riprendere la parola innanzitutto per sottoli-

neare, lei non c'era, che io ho posto alcune questioni anche di carattere formale, ma che sono anche di sostanza rispetto al contenuto della variazione, alle quali non ho avuto risposta, non c'era l'assessore, non c'era l'assessore Bezzini, non c'erano e non ci sono i responsabili degli uffici. Si tratta di domande relative all'imputazione delle entrate ma anche della spesa, perché la spesa sanitaria ha capitoli, come ci ricorda sempre la Corte dei conti, credo che il Presidente Giani abbia presente il tema perché è stato oggetto di più richiami in sede di parifica, la Corte dei conti ci richiama sempre all'evidenza dei capitoli di spesa per la sanità, oggi per esempio il Presidente ha fatto anche riferimento alla questione non semplice per esempio dell'indebitamento per gli investimenti, perché c'era una confusione fra il bi-lancio regionale e il bilancio sanitario che la Corte dei conti ci ha richiamato a rispettare, perché il controllo della spesa sanitaria è un controllo che deve essere assolutamente coerente, rigido, che deve funzionare ad ogni li-vello per garantire appunto di tenere la spesa sanitaria in equilibrio. Ed è, guardate bene, il concorso, anche questo lo dico per le polemiche che si sono sentite oggi, il concorso alla finanza pubblica è un valore costituzionale, la Corte Costituzionale lo ricorda sempre, non sta solo in capo allo Stato, sta in capo a tutti i soggetti pubblici, secondo l'organizzazione della Repubblica - che ci avete insegnato con la riforma del titolo V - per cerchi concentrici, è un valore costituzionale che va preservato. E siccome, vi do un'altra notizia, ma credo che qualcosa sappiate in merito, la spesa sanitaria costituisce la larga parte della spesa pubblica di ogni Paese e principalmente anche di questo benedetto Paese, è chiaro che quando si fanno i paragoni con gli altri, soprattutto in ambito comunitario, bisogna starci un po' attenti; perché il Paese che spende di più per la sanità pubblica è la Francia, e spendendo di più naturalmente spende meno per altre cose. Vi faccio un esempio solo, anzi due, il primo l'approvvigionamento energetico, la Francia ha 56 centrali nucleari che naturalmente gli consentono

di avere dal punto di vista della spesa pubblica complessiva un valore assolutamente imparagonabile rispetto a quello italiano. Ma vi do un altro dato al quale avete contribuito, abbiamo contribuito, ma soprattutto una certa sinistra negli anni '50, '60 e '70, il debito pubblico; ma lo sapete che noi paghiamo il 4,4 per cento del Pil di interessi passivi? Adirittura negli anni '90 era arrivato al 12, lo sapete perché? Perché in questo Paese a differenza di altri Paesi si è regalato con la legge Mosca, con al-tri provvedimenti normativi, la pensione a gente di 40 anni, quello che non prenderò mai c'è gente in questo Paese che lo prende da cinquant'anni. È chiaro che sono scelte politiche di cui ci portiamo tutti insieme la responsabilità e il peso, perché siccome dato 100 la spesa complessiva se io dal punto di vista dell'assistenza e della previdenza regalo più degli altri non mi posso lamentare se ho meno spese e meno possibilità per la sanità, devo fare di necessità virtù, che è esattamente quello che propone il centro-destra quando vi dice su alcuni settori della pubblica amministrazione, sanità compresa, che non è un demone il priva-to, che senza il privato sociale la sanità in questa Regione non starebbe in piedi, a proposito di trasporto sanitario; permettetemi, voi con-fondete il trasporto sanitario che è stato taglia-to pesantemente in questa regione, perché da dare troppo a tutti prima si è passato a dare poco a pochi, questa è la verità, con il traspor-to di emergenza-urgenza, che è stato solo di recente oggetto dell'accordo finanziario qui dentro con 9 milioni di euro, annunciato l'altro giorno dal Presidente urbi et orbi, mi corregga il Presidente Giani se sbaglio, è l'accordo con le pubbliche assistenze per il trasporto dell'emergenza-urgenza. Quindi non è vero che il privato è sempre negativo e che tutto è pubblico in questa regione, lo raccontate per fare campagna elettorale permanente effettiva, mentre questa barca continua a imbarcare, scusate il gioco di parole, acqua.

Ho sempre 32 secondi Presidente, lei mi dice: prego, io: grazie, dopodiché avevo sempre 32 secondi.

PRESIDENTE: Io ho detto scusate, un po' nella foga agonistica ma ho detto scusate chiedendo...

CAPECCHI: Non è né foga né agonismo.

PRESIDENTE: Io ho detto scusate.

CAPECCHI: Prego mi fa piacere. Quindi per quanto riguarda infine la spesa europea, cioè il calcolo della media della spesa pubblica, gli italiani stanno esattamente nella media europea, certo, lo dicevo prima, con il fardello non indifferente dell'indebitamento pubblico.

Concludo Presidente, ringraziandovi per l'attenzione e scusandomi naturalmente del tempo che vi ho sottratto annunciando il voto contrario a questa variazione del gruppo di Fratelli d'Italia, e l'attesa, io spero almeno li si riesca a rispettare sostanzialmente i tempi ma siamo già in ritardo, della promessa manovra di bilancio 2025-2027 grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecchi. La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Io lo dico a lei Presidente che non c'era prima, quindi lo dico anche al Presidente Giani, domani scriverò all'Ufficio di Presidenza perché il bilancio previsionale doveva essere presentato entro il 31 ottobre così come previsto, ancora non c'è, quindi lo dico, l'ho detto prima, almeno la discussione che faremo sul bilancio previsionale richiede i tempi congrui, utili e necessari per tutte le forze politiche per poter leggere il bilancio previsionale, fare gli approfondimenti con gli uffici sul bilancio revisionale, perché sarà un bilancio previsionale importante.

Il secondo elemento che introduco è siccome leggo che, molto probabilmente lo sanno tutti, io non lo sapevo, che il Presidente Giani ha annunciato che i nidi gratis saranno per Isee non più fino a 35 mila, ma fino a 40 mila euro, questo prevede soldi in più, risorse in più, stanziamenti in più, risorse in più, e

quindi come dire mentre stiamo parlando di 70 milio-ni, una variazione di bilancio, mentre stiamo parlando della tassazione che in questa Regione aumenta, arrivando altre 3,33, l'aliquota più alta che c'è in Italia, mentre stiamo parlando di 250 milioni di euro che sono stati presi dalle tasche dei toscani, dall'altro il Presidente Giani annuncia la misura di Isee a 40 mila euro; mi sarebbe piaciuto che questa discussione fosse fatta tutti insieme, non che le scelte appartengono a voi. Molto probabilmente i colleghi del gruppo del Partito Democratico avranno fatto una riunione, avranno discusso di questa misura, saranno stati d'accordo con questa misura, avranno dato mandato al Presidente Giani di lavorare in quella direzione, immagino che nel bilancio preventivo quella misura sia già colmata da un punto di vista finanziario e che abbia avuto l'approvazione del gruppo, mi sarebbe piaciuto, una discussione così importante sulla quale noi abbiamo anche introdotto alcuni elementi di riflessione positivi, perché la misura è una misura che ha degli elementi, per lo meno per quanto riguarda Forza Italia, erano gli elementi dove c'era una valutazione positiva, avesse avuto una discussione; apprendiamo che invece si lavora solo per slogan.

Come l'altro slogan Presidente, perché lei chiede collaborazione, e poi dice: la Toscana togliere dal bilancio ordinario 330 milioni, li mette sulla sanità, il Governo faccia la stessa cosa. Allora delle due l'una, o si sceglie il modello del ragionamento condiviso, o si scende il modello della campagna elettorale, che è legittima, non è che non è legittima, è legittima, basta sapere che non si può pensare che il mondo dei social sia un mondo dove si fa la campagna elettorale e il mondo dell'aula, il mondo dei luoghi del rapporto fra Governo e Regione sia un luogo dove la campagna elettorale non si fa, perché comunque lei ha un ruolo istituzionale; se dice il governo faccia nella stessa maniera lo dica a tutti i tavoli, lo dica quando incontra il Ministro, lo dica alla Conferenza Stato-Regioni, lo dica quando incontra gli altri governatori, lo dica in quest'au-

la, non chieda collaborazione. A un anno dalle elezioni regionali io comprendo anche che sia un elemento di campagna elettorale accentuata, però lo faccia sempre, lo faccia sempre, non lo faccia solo sui social; le ne ha la legittimità lo faccia sempre, e la stessa cosa - ci adegueremo - faremo anche noi.

Nel votare naturalmente contrari a questa ennesima variazione di bilancio per i motivi che sono stati espressi prima, per il fatto che non sappiamo dove vadano queste risorse, per il fatto che non ci sia stata una discussione, dove vanno 250 milioni di euro? Non vanno nelle parrucche, non vanno solo negli extra Lea, non vanno solo nel benessere oncologico, non venite a raccontarci le favole per favore, per dignità anche dei rapporti che ci sono in quest'aula. 250 milioni di euro non vanno soltanto lì, vanno in un deficit strutturale del sistema sanitario regionale, e non è assolutamente vero che il rapporto che citava il collega, il presidente Ceccarelli dell'OCSE del rapporto, quel rapporto per chi lo ha letto, per chi lo ha letto, per chi ha avuto il tempo di leggerlo, e per chi per conoscenza propria lo ha letto, sa che tiene in considerazione le cose che dicevo prima: la mortalità, l'allungamento della vita, rispetto a quel rapporto con il 6 per cento del rapporto dell'OCSE se lei va a vedere gli indicatori l'Italia è terza per quanto riguarda la longevità, l'Italia è quarta per quanto riguarda il benessere in età avanzata, significa e anche con il 6, 6,2 o il 7 per cento delle risorse rispetto al Pil e all'investimento sanitario in questo Paese si vive bene e anche perché i modelli non sono comparabili, perché nello stesso rapporto che lei presidente Ceccarelli citava, in introduzione ci racconta che non sono paragonabili i modelli, perché le convenzioni sono assolutamente diverse, perché la restituzione dei soldi è completamente diversa, perché i modelli sanitari sono completamente diversi, perché la tassazione è completamente diversa, è semplicemente un indicatore che deve essere tenuto in considerazione, sul quale, se tutti quanti siamo d'accordo, per quanto riguarda Forza Italia non ho niente in contrario a chiedere un impegno al

Governo, mi auguro però che la stessa onestà intellettuale vi sia anche dall'altra parte, se noi chiediamo più risorse dobbiamo sapere anche dove vanno.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Stella.

Passerei alla fase di votazione, se siete d'accordo gli articoli per alzata di mano e poi il voto elettronico. Apriamo la camera per favore.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Proposta di legge 284 mettiamo in votazione con voto elettronico con coordinamento formale del testo agli uffici. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 25 con il voto del presidente Scaramelli. Contrari 11. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola al Presidente Giani per ordine dei lavori prego.

GIANI: Non voglio che rimanga senza contraddittorio quanto ha affermato il consigliere Stella rispetto alla volontà di aumentare la soglia entro cui far entrare la misura degli asili nido gratis da 35 mila euro a famiglia a 40 mila euro a famiglia, che innalza il livello di possibilità, non è misurabile sul bilancio ordinario di cui abbiamo parlato, anche quando Stella è intervenuto, ma sui fondi che io chiamo toscano-europei, quindi non c'è nessuna variazione e nessuna considerazione da porre sul bilancio, ma semplicemente una redistribuzione a fronte di progetti che hanno impegnato meno risorse di quanto previsto che ci consente, nel contesto del settennato dell'Fse, del Fondo sociale europeo stesse di poter allargare la misura a una soglia maggiore.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Giani per la precisazione.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale (Comunicazione n. 25)

PRESIDENTE: Avevo ricevuto da qualche capogruppo... (intervento fuori microfono)... Avremmo finito. Per me si può continuare, la presidente Meini prego.

Scusate prima di dare la parola alla presidente Meini mi è stato comunicato, in accordo tra i capigruppo, confermatemi che sia corretto così, la comunicazione della Giunta regionale numero 25 in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana è stata rinviata al prossimo Consiglio, questo è quello che mi è stato riferito ora. Vedo che siete tutti d'accordo.

Mozione della consigliera Meini, in merito al contributo straordinario a favore delle attività commerciali danneggiate dalla chiusura del ponte sul fiume Arno a San Giovanni alla Vena (PI), SP 1 "della Botte" (Mozione n. 1777)

PRESIDENTE: La parola alla presidente Meini, prego.

MEINI: Sì Presidente siamo tutti d'accordo, io ho ricevuto l'okay per le mozioni emendate numero 1777 e 1897 in voto dell'aula, senza discussione...

PRESIDENTE: Può ripetere i numeri?

MEINI: 1777 e 1897 con emendamenti.

PRESIDENTE: 1777 "In merito al contributo straordinario a favore delle attività commerciali..." con un emendamento? Okay, quindi c'è l'accordo di tutti. Bene allora mettiamo in votazione la 1777 così come emendata. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 29. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Meini, Casucci, Bartolini, in merito al sostegno del settore termale toscano (Mozione n. 1897)

PRESIDENTE: Un'altra mozione che ci propone all'unanimità è la 1897 “in merito al sostegno al settore termale toscano”. Chi lo presenta? È stato presentato l'emendamento? Però mi pare di capire... si può votare o no? Siamo al settore termale, è la 1897 in merito al... però se non siete d'accordo... io l'emendamento non ce l'ho depositato, quindi non avendolo depositato non lo posso... scusate si vota nel prossimo Consiglio, l'emendamento non è stato presentato e diventa complicato così procedere... però non c'è un emendamento depositato, cosa voto?

Presidente Meini se vuole venga controfirmato, c'è, ora è stato trovato l'emendamento, qui è non controfirmato. L'emendamento di-ce: “nell'impegnativa eliso il punto finale è aggiunta la seguente frase: a tutela delle falde acquifere termali e per la ricerca scientifica sul loro utilizzo”. Collega Paris prego.

PARIS: Grazie Presidente. Chiedo di poter approvare senza discussione...

PRESIDENTE: No stiamo ancora votando per capire se... pensavo volesse intervenire su questo. Voi non siete d'accordo? Allora mettiamo in votazione la mozione 1897 così come emendata. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: La collega Paris. Però prima di lasciarle la parola, perché se no apriamo la discussione su ogni mozione; ho capito che rispetto a questa mozione il centro-destra non è d'accordo a votarla quindi è inutile aprirla neanche. Prego.

PARIS: Per comunicare, per prendere atto che nel momento in cui in questa mozione si veniva a chiedere l'utilizzo al Governo della Golden Power, l'opposizione il fatto che non accetti mi sta dichiarando...

PRESIDENTE: No, No, nel merito non entriamo...

PARIS: Mi sta dichiarando che non esiste la Golden Power, che rimanga agli atti.

PRESIDENTE: Nel merito non entriamo...

PARIS: Che rimanda agli atti di questo Consiglio che, nel momento in cui le opposizioni di questo Consiglio non vogliono l'approvazione di questa impegnativa...

PRESIDENTE: Però calmi, allora, lo dico alla collega Paris, se è per ordine dei lavori è per ordine dei lavori, nel merito un giudizio politico lo fa quando è il momento di farlo, perché se c'è nel merito qualcosa da proporre, se no diventa complicato. Bene, vogliamo continuare con i lavori?

PARIS: Io chiedo in ogni caso che si metta al voto...

PRESIDENTE: Ma non è che si può intervenire come le pare collega Paris, io lo capisco... non mi mettete in difficoltà perché se volete continuare a mettere in difficoltà il Presidente e prima con la roba... a me va bene tutto, c'è un ordine del giorno lo seguiamo, se no sono le cose all'unanimità.

Quindi 1782 la parola alla presidente Meini prego in merito al patrocinio legale per le donne vittime di violenza o atti persecutori

MEINI: Sì grazie Presidente. Io non so cosa sta succedendo...

PRESIDENTE: Sta succedendo che capisco che qualcuno... viene posto il tema di interrompere i lavori d'aula perché il numero non c'è, ma non posso decidere io di mia spontanea volontà, se qualcuno lo chiede si vota e si decide, altrimenti si va avanti fino alle ore 19:00 come previsto dall'ordine del giorno. La parola al presidente Scaramelli per ordine dei lavori.

SCARAMELLI: Vista la sovrapposizione con altri impegni anche fatto presente da alcuni colleghi dell'opposizione, tra l'altro il capo-gruppo della maggioranza che aveva fatto pre-sente, Ulmi aveva chiesto di anticipare e di scorciare la seduta, visti le varie necessità io propongo la conclusione della seduta odierna, ovviamente è una modifica e come tale chiedo la votazione per interrompere i lavori perché altrimenti ho paura che non si riesca a garantirlo, però insomma mi rimetto alla volontà dell'aula.

PRESIDENTE: Grazie, uno favorevole e uno contrario? Presidente Ulmi favorevole o contrario?

ULMI: Io sono contrario e vorrei fare le mozioni quantomeno fino alle 18:00 come avevamo stabilito ieri; all'inizio dell'aula avevo chiesto di recuperare e di andare fino alle 18:00, poi ovviamente mi rimetto alla votazione dell'aula.

PRESIDENTE: Grazie, uno favorevole se volete? No. Bene mettiamo in votazione, aprite la camera. La proposta del presidente Scaramelli di interrompere i lavori d'aula. Favorevoli? Contrari? Rifacciamo il voto perché io non riesco a vedere, devo contare a questo punto. Allora, favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Però, scusate, io ho votato ora. Potremmo ripetere il voto, magari non l'ho contato in maniera adeguata... La presidente Meini vuole fare una proposta alternativa? Prego.

MEINI: Sì Presidente io chiedo per lo meno di discutere la mozione che è la prima all'ordine del giorno sul patrocinio legale sulla violenza delle donne visto anche il 25 novembre, su cui però premetto per onestà intellettuale che ci sono degli emendamenti che non sono tutti accoglibili, quindi è prevista una discussione, l'impegno può essere quello di votarlo visto che abbiamo votato il sistema termale come primo atto nel consiglio del 10 se proprio... però sarebbe un messaggio da mandare.

PRESIDENTE: Quindi come procediamo presidente Meini? Vista anche l'assenza della collega Rosignoli, che si è dovuta allontanare e che ha presentato un emendamento a questa mozione, tenuto conto di questo, non perché il tema non sia un tema importante, anzi è un tema centrale, è una piaga sociale che tocca il nostro Paese, non a caso anche qui in aula abbiamo voluto dare un segno di attenzione a questo tema, io vi chiederei l'impegno a discuterla il 10 mattina, subito dopo le interrogazioni, e prima ancora degli atti, solamente questa mozione e poi a seguire dopo gli atti tutte le mozioni, se siete d'accordo. Bene. Quindi, tenuto conto della richiesta del presidente Scaramelli e del voto la seduta è terminata. Grazie.

La seduta termina alle ore 16:49

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

Gli estensori: A. Barbagli, A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto